



PROGRAMMA OPERATIVO
Ob. “COMPETITIVITÀ
REGIONALE E OCCUPAZIONE”
FSE 2007-2013

REGIONE LIGURIA

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE ANNO 2009

SOMMARIO

NOTA SINTETICA.....	1
1. IDENTIFICAZIONE	6
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO.....	7
2.1 Risultati e analisi dei progressi.....	7
2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo	7
2.1.2 Informazioni Finanziarie	16
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi	17
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari	22
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato	23
2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti.....	24
2.1.7 Analisi qualitativa.....	26
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario.....	41
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	44
2.4 Modifiche nell'ambito di attuazione del PO	46
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del reg. (CE) n. 1083/2006.....	53
2.6 Complementarietà con altri strumenti.....	53
2.7 Modalità di sorveglianza.....	57
2.7.1 Il Comitato di sorveglianza.....	57
2.7.2 Il processo di valutazione	58
2.7.3 Il sistema di monitoraggio	59
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ	61
3.1 Asse Adattabilità.....	62
3.1.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	62
3.1.2 Analisi qualitativa.....	63
3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	71
3.2 Asse Occupabilità.....	71
3.2.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	71
3.2.2 Analisi qualitativa.....	73
3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	81
3.3 Asse Inclusione sociale	82
3.3.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	82
3.3.2 Analisi qualitativa.....	83
3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	87
3.4 Asse Capitale umano.....	87
3.4.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	87
3.4.2 Analisi qualitativa.....	89
3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	93
3.5 Asse Transnazionalità e interregionalità.....	94
3.5.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	94
3.5.2 Analisi qualitativa.....	96
3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	96
3.6 Asse Assistenza tecnica.....	97
3.6.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	97
3.6.2 Analisi qualitativa.....	97
3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	99
4. COERENZA E CONCENTRAZIONE	100
4.1 Coerenza	100
4.2 Concentrazione.....	102
5. ASSISTENZA TECNICA.....	104
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	105

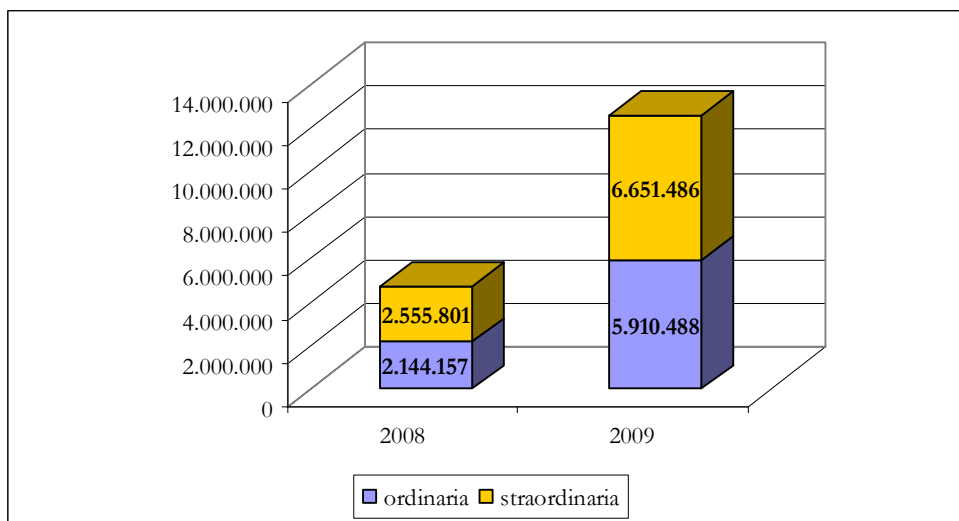
NOTA SINTETICA

Il 2009 è l'anno della grande crisi economica che, scaturita a causa di diversi fattori tra i quali, in particolare, una crisi creditizia e di fiducia nei mercati borsistici, ha investito tutte le economie mondiali, colpendo in profondità anche l'economia italiana e, con pesi diversi, le singole regioni italiane.

Gli effetti della **crisi**, iniziata nel secondo semestre del 2008, hanno cominciato a manifestarsi in maniera preoccupante proprio nel 2009, come risulta evidente dal grafico sotto riportato che dà conto dell'aumento delle ore di Cassa Integrazione autorizzate dall'INPS tra il 2008 e il 2009, influenzando in maniera determinante tanto, sul fronte nazionale, l'evoluzione normativa quanto, su quello regionale, l'esecuzione del POR FSE, il quale ha contribuito alla realizzazione di interventi in attuazione dell'Accordo del 12 febbraio a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori così come recepito in Liguria.

La crisi ha infatti causato un generale peggioramento dei dati relativi al mercato del lavoro; la Liguria, che al 2008 aveva ottenuto ottimi risultati in termini di crescita dell'occupazione e contenimento della disoccupazione, ha registrato nel 2009 un'inversione di tendenza rispetto ai principali indicatori, in particolare per la componente maschile in relazione alla caduta della produzione industriale.

Graf. n. I: Confronto 2008-2009 delle ore di Cassa Integrazione nell'industria autorizzate dall'INPS in Liguria sulla base delle richieste dell'impresa



Il 2009 è comunque stato un anno di piena operatività del POR FSE 2007-2013 Regione Liguria, come risulta sia dagli atti amministrativi emanati, che, perlopiù della seconda metà del 2008, hanno cominciato a produrre i loro effetti proprio nel 2009, sia dalle realizzazioni e risultati raggiunti in relazione all'avanzamento fisico e finanziario del Programma.

Le *policy* di intervento del FSE su cui 31/12/2009 risultavano effettivamente emanati atti amministrativi, sono, più nello specifico, quelli sotto citati:

1. Formazione continua
2. Formazione per l'innovazione d'impresa
3. Creazione di impresa
4. Qualificazione e potenziamento del sistema regionale dei servizi al lavoro
5. Formazione nell'ambito del rinnovato diritto-dovere all'IFP
6. Formazione finalizzata all'inserimento e reinserimento sul mercato del lavoro
7. Azioni positive in favore dell'occupazione femminile
8. Inclusione sul mercato del lavoro di soggetti svantaggiati
9. Formazione congiunta di insegnanti e formatori
10. Alta formazione
11. IFTS
12. Assistenza tecnica al POR
13. Iniziative interregionali
14. Interventi straordinari a contrasto della crisi occupazionale.

Sotto il **profilo finanziario** (Tabella I), al 31/12/2009 gli impegni si attestano al di sopra dei 110 milioni (erano poco meno di 50 milioni un anno prima), con un corrispondente indicatore pari al 28% e livelli fortemente differenziati tra gli Assi: 45,7% per Occupabilità, 25% circa per Inclusione sociale, quasi 23% per l'Assistenza tecnica, di poco superiore al 22% per Adattabilità, 13 % circa per Capitale Umano e praticamente nullo per Transnazionalità e interregionalità.

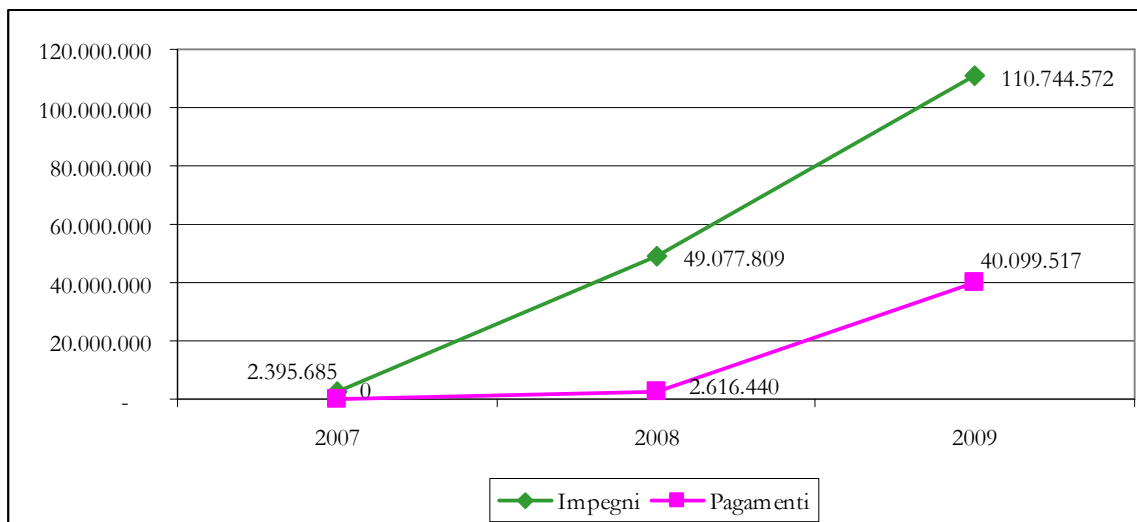
La spesa del beneficiario certificabile sopravanza i 40 milioni, cui corrisponde un indicatore superiore al 10%, anch'esso con un certo grado di variabilità tra gli Assi.

Tabella n. I: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2009)

Assi prioritari	Programmazione totale	Impegni	Spesa del beneficiario certificabile	Capacità di impegno	Capacità di spesa
	A	B	C	B/A	C/A
Asse I - Adattabilità	86.916.071	19.201.433	6.291.138	22,09%	7,24%
Asse II - Occupabilità	134.324.838	61.418.754	25.141.609	45,72%	18,72%
Asse III - Inclusione sociale	63.211.688	16.049.506	7.042.223	25,39%	11,14%
Asse IV - Capitale Umano	79.014.611	10.484.641	711.117	13,27%	0,90%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	15.802.922	6.919	3.014	0,04%	0,02%
Asse VI - Assistenza tecnica	15.802.922	3.583.318	910.416	22,68%	5,76%
TOTALE	395.073.052	110.744.572	40.099.517	28,03%	10,15%

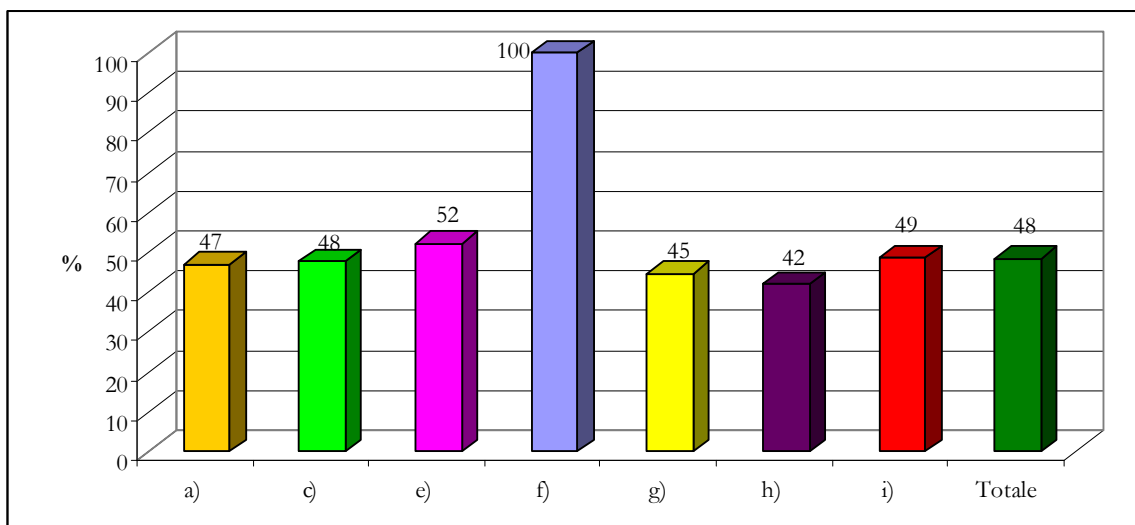
Il grafico sottostante riporta invece l'evoluzione degli impegni e della spesa sostenuta dai beneficiari e certificabile tra il 2007 e il 2009, ponendo in luce una crescita sostenuta per ambedue le variabili nel corso del 2009.

Graf. n. II: Evoluzione della spesa dei beneficiari e degli impegni tra il 2007 e il 2009



Sul versante dell'**avanzamento fisico** (Tabella II), al 31/12/2009 si potevano osservare più di 3.000 operazioni (progetti) avviate cui sono associati circa 34.500 partecipanti, quasi perfettamente ripartiti per genere e con, per il resto, una distribuzione per variabili socio-anagrafiche congruente con le finalità degli interventi programmati.

Graf. n. III: Incidenza delle donne per obiettivi specifici e sul totale dei destinatari (dati al 31/12/2009)



In relazione sia ai progetti che ai destinatari, si assiste, anche qui in coerenza con la natura delle iniziative poste in essere, a una marcata concentrazione sugli Assi Adattabilità, Ob. specifico a) (peso del 54% in termini di progetti, e quasi 50% in relazione ai destinatari) e Occupabilità, Ob. specifico e) (incidenza intorno al 24% nell'ambito tanto delle operazioni quanto delle persone).

A riprova dell'attenzione che la Regione Liguria riserva loro, di una certa consistenza appaiono anche gli interventi a favore dei soggetti svantaggiati (Ob. specifico g).

Per una corretta interpretazione dei dati, occorre in ogni caso rimarcare come diversi obiettivi specifici (d, m e n) non contemperino, in assoluto, interventi direttamente rivolti a persone e imprese.

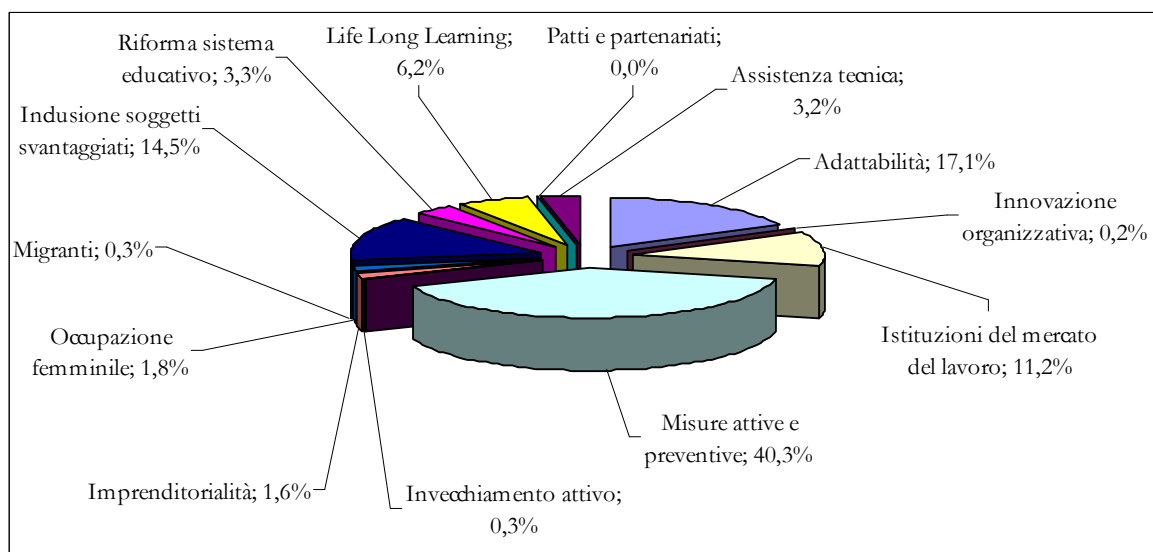
Tabella n. II: Avanzamento fisico per obiettivo specifico del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2009).

Obiettivo specifico	Al 31.12.2009		
	Progetti	Persone	Imprese
ob. specifico a) <i>Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori</i>	1.643	17.175	694
ob. specifico b) <i>Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro</i>	3	-	3
ob. specifico c) <i>Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i>	64	1.181	10
ob. specifico d) <i>Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità, l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro</i>	98	-	-
ob. specifico e) <i>Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvia di imprese</i>	725	8.437	-
ob. specifico f) <i>Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</i>	98	391	-
ob. specifico g) <i>Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i>	294	6.807	-
ob. specifico h) <i>Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</i>	31	325	-
ob. specifico i) <i>Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza</i>	24	251	-
ob. specifico m) <i>Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone prassi</i>	3	-	-
ob. specifico n) <i>Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto</i>	46	-	-
Totale	3.029	34.567	707

Un'analisi più approfondita dell'avanzamento finanziario e fisico del Programma complessivamente considerato è consultabile nel Cap. 2 del Rapporto. Il Cap. 3 contiene invece una trattazione articolata per Asse e Obiettivo specifico degli indicatori di realizzazione fisica, nonché un focus ulteriore sulla distribuzione per variabile socio-anagrafica delle persone coinvolte nelle operazioni del POR.

Il grafico in basso fornisce una rappresentazione schematica della distribuzione per tema prioritario degli impegni sul POR FSE Liguria, evidenziando una concentrazione in favore delle misure attive e preventive (40,3%), degli interventi in tema di adattabilità (17,1%), dell'inclusione dei soggetti svantaggiati (14,5%) e del potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro (11,2%).

Grafico n. IV: Distribuzione % per tema prioritario degli impegni POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2009)



Ulteriori informazioni di carattere quantitativo a valenza generale sono contenute nei seguenti paragrafi:

- 2.1.1 che, oltre a riproporre gli indicatori condivisi a livello nazionale e gli indicatori aggiuntivi regionali, contiene una prima quantificazione quasi del tutto completa dei risultati connessi agli obiettivi specifici per i quali al 31/12/2009 erano state attivate operazioni;
- 2.1.2, che riporta le informazioni finanziarie al 31/12/2009;
- 2.1.3, che fornisce specificazioni ulteriori – rispetto al grafico qui sopra - in ordine alla distribuzione per tema prioritario degli impegni assunti sul Programma;
- 2.1.4, che dà conto del sostegno ripartito per gruppi di destinatari;
- 2.1.6, contenente l'elenco dei 20 principali beneficiari di finanziamenti FSE nel 2009 e dei 5 maggiori appalti aggiudicati nell'anno;
- 2.4 che dà conto del posizionamento rispetto ai principali *target* di Lisbona.

1. IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO	
Obiettivo interessato	Competitività regionale e occupazione
Zona ammissibile interessata	Regione Liguria
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero di programma	2007IT052PO005
Titolo del programma	Programma operativo ob. Competitività regionale e occupazione Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013
Autorità di gestione	Dirigente pro tempore - Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento Regione Liguria
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	
Anno di riferimento	2009
Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del Comitato di Sorveglianza	22 giugno 2010

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo

Il P.O. FSE Ob. CRO Regione Liguria 2007-2013 ha proseguito nel corso del 2009 il processo di messa a regime documentato nel RAE 2008.

In aggiunta a quelle già operative nel passato sono nello specifico state avviate attività inerenti a tutti gli Assi del Programma, assicurando un buon grado di copertura anche degli obiettivi specifici comuni e delle relative declinazioni regionali.

Prima di passare alla schematica rassegna delle declinazioni che al 31/12/2009 (Tavola 0) presentavano dati di impegno, dunque, progetti attivati, occorre sottolineare come nell'anno della grande crisi scaturita dal *crack* del mercato immobiliare statunitense e rapidamente propagatasi all'economia reale e all'occupazione, la Regione Liguria abbia voluto concorrere al contenimento degli effetti più perniciosi della recessione sul mercato del lavoro regionale attraverso il proprio Programma Operativo cofinanziato dal FSE. E ciò sia mediante l'adozione di specifici dispositivi di attuazione dell'Accordo siglato con il Governo nazionale il 12/02/2009 in materia di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi, sia per il tramite di un Piano Straordinario per l'occupazione condiviso con le Parti sociali e gli Enti locali, sia, ancora, riorientando in funzione anticiclica iniziative a carattere ordinario.

Tavola 0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali. Confronto 2008-2009

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009
I) Adattabilità	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.1) Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua.	✓	✓
		a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato		
		a.3) Migliorare la governance e la capacità di intervento del sistema di formazione continua, in un'ottica di maggiore integrazione degli strumenti disponibili (ad esempio i Fondi paritetici interprofessionali)		
	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	✓	✓
		b.5) Promuovere la regolarità del lavoro e la stabilizzazione del lavoro precario	✓	✓

Tavola 0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.
Confronto 2008-2009 – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009
I) Adattabilità	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c.6) Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	✓	✓
		c.7) Rafforzare e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese	✓	✓
II) Occupabilità	d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro	✓	✓
		d.2) Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento lavorativo delle categorie in stato di disagio sociale	✓	✓
	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	✓	✓
		e.4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva.	✓	✓
		e.5) Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati	✓	✓
		e.6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale	✓	✓
		e.7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale	✓	✓
	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	f.8) Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro	✓	✓
		f.9) Migliorare la governance e la capacità di intervento per favorire una maggiore integrazione dei diversi strumenti disponibili		

Tavola 0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.
Confronto 2008-2009 – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009
III Inclusione sociale	g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g.1) Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓
		g.2) Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità e a rischio di esclusione sociale	✓	✓
		g.3) Favorire lo sviluppo e la crescita delle comunità locali quali strumenti per l'accompagnamento all'inclusione sociale e alla rimozione delle discriminazioni nell'accesso al mercato del lavoro		
		g.4) Promuovere l'emersione del lavoro irregolare		✓
		g.5) Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata	✓	✓
IV Capitale umano	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	h.1) Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi	✓	✓
		h.2) Sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza	✓	✓
	i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	i.3) Sostegno all'elaborazione e sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito tecnico scientifico		
		i.4) Innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza	✓	✓
	l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.5) Sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico		
		l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi		
V Transnazionalità e interregionalità	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale		✓
		m.2) Favorire forme di cooperazione, confronto, messa in valore delle esperienze fra le regioni dell'Unione		
		m.3) Facilitare la mobilità geografica dei lavoratori e l'integrazione dei mercati transfrontalieri del lavoro		

Tavola 0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali. Confronto 2008-2009 – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009
VI Assistenza Tecnica	n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	n.1) Sostenere l'esecuzione del P.O. nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	✓	✓
		n.2) Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del P.O.	✓	✓
		n.3) Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento		
		n.4) Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione	✓	✓

Sulla base degli interventi attivati sulle declinazioni regionali degli obiettivi specifici, si riportano a seguire le tavole contenenti gli indicatori di risultato (Tavola 1), le informazioni finanziarie del Programma (Tavole 2 e 3), ivi comprese quelle relative alla ripartizione relativa all'uso dei Fondi (Tavola 4), il sostegno ripartito per gruppi di destinatari (Tavola 5), nonché l'elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti FSE (Tavola 6 a) e dei 5 maggiori appalti aggiudicati (Tavola 6 b).

Nel rimandare al successivo § 2.1.7 per un'analisi di tipo qualitativo dei dati rappresentati nelle suddette Tavole, si anticipano qui di seguito i cambiamenti effettuati rispetto agli scorsi anni:

- in conformità a quanto espressamente richiesto dai servizi della Commissione Europea, gli indicatori di risultato sono stati calcolati in termini cumulati al 31/12/2009, con conseguente modifica anche dei valori relativi al 2008, a suo tempo invece quantificati su base annua;
- sempre in termini cumulati sono rappresentati i dati finanziari al 31/12/2009, mentre le valorizzazioni annuali per il 2009, non soggette ad approvazione, sono fornite in *addendum* al Rapporto;
- la ripartizione relativa all'uso dei Fondi (Tavola 4), lo scorso anno inerente alla spesa del beneficiario, fa quest'anno riferimento agli impegni assunti (solo risorse pubbliche), anche qui in applicazione di quanto concordato con i servizi della Commissione Europea;
- la Tavola 5, relativa al sostegno ripartito per gruppi di destinatari, contiene quest'anno anche la specificazione dei soggetti in entrata (persone avviate nel 2009) e in uscita (partecipanti ad attività concluse nel 2009). Inoltre, come informazione aggiuntiva si riportano altresì i dati relativi alle annualità precedenti.

A titolo ancora sperimentale, in Tavola 1 bis si forniscono infine le prime quantificazioni relative ad alcuni degli indicatori associati alle declinazioni regionali degli obiettivi specifici.

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2009)

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET (annuo)
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
a1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	0,84%	0,00%	0,48%	0,82%							0,98%
b1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,02 per mille							1,15%
c1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	nd							0,69%
c2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	0,00%	nd	nd	nd							0,40%
d1) Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	41,70%	41,70	nd	nd							50,00%

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2009 – segue -)

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET (annuo)
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
e1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,37%	0,04%	0,13%	0,28%							0,38%
e2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli dell'obiettivo	6,20%	nd	nd	0,69%							16,63%
e3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	64,60%	nd	nd	nd							67,00%
f1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	0,17%	0,05%	0,06%	0,06%							0,17%
f2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo (media annua) declinato per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	63,50%	nd	nd	nd							70,00%

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2009 – segue -)

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET (annuo)
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
g1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	0,00%	100%	100%	100%							100,00%
g2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	nd	23	436	872							8.200 soggetti coinvolti
h1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	nd	nd	nd	nd							nd
h2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	nd	nd	nd	40%							nd
i1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	0,16%	0,00%	0,02%	0,02%							0,33%

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2009 – segue -)

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET (annuo)
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
l1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	nd							nd
l2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	nd							nd
m1) N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	0,00%	nd	nd	nd							40,00%

Tavola n. 1 bis: Indicatori aggiuntivi regionali

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	Indicatori aggiuntivi proposti	2009
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato	Tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro	41,44%
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	Numero degli allievi iscritti e formati in progetti di Formazione Continua sulla sicurezza sul totale degli allievi dei progetti di Formazione Continua	11,23%
		Numero di infortuni sul lavoro denunciati	28.507 (2008) 29.559 (2007)
d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro	Numero di avviamenti al lavoro a seguito di attività di preselezione effettuate dai CPI sul totale di assunzioni effettuate nel territorio di competenza dei CPI	n.d.
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	Tasso d'inserimento occupazionale lordo dei partecipanti ai percorsi integrati a 1 anno dal termine del percorso	n.d.
l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi	Numero di reti e consorzi attivati che coinvolgono Università, organismi formativi, centri di ricerca e centri Tecnologici e imprese finalizzati a progetti di innovazione e trasferimento tecnologico. Numero di partecipanti ai consorzi e tipologia di soggetti. Numero di nuovi settori e ambiti tematici coperti da reti e consorzi.	n.d.
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale	Numero di accordi sottoscritti con Regioni dell'UE in tema di politiche attive del lavoro	n.d.

2.1.2 Informazioni Finanziarie

Tavola n. 2: Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2009)

Asse prioritario	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di certificazione*	Contributo pubblico corrispondente	Spesa privata ¹	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	6.291.138	6.291.138	-	5.632.203	4.092.155
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>6.291.138</i>	<i>6.291.138</i>		<i>5.632.203</i>	<i>4.092.155</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>		-		-	-
Asse II - Occupabilità	25.141.609	25.141.609	-	28.296.705	6.324.239
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>25.141.609</i>	<i>25.141.609</i>		<i>28.296.705</i>	<i>6.324.239</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				-	-
Asse III - Inclusione sociale	7.042.223	7.042.223	-	8.134.629	2.976.112
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>7.042.223</i>	<i>7.042.223</i>		<i>8.134.629</i>	<i>2.976.112</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				-	-
Asse IV - Capitale Umano	711.117	711.117	-	1.458.627	3.720.141
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>711.117</i>	<i>711.117</i>		<i>1.458.627</i>	<i>3.720.141</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				-	-
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	3.014	3.014	-	6.919	744.028
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>3.014</i>	<i>3.014</i>		<i>6.919</i>	<i>744.028</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				-	-
Asse VI - Assistenza tecnica	910.416	910.416	-	1.248.623	744.028
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	<i>910.416</i>	<i>910.416</i>		<i>1.248.623</i>	<i>744.028</i>
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				-	-
TOTALE COMPLESSIVO	40.099.517	40.099.517	-	44.777.706	18.600.703

Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-	-
--	---	---	---	---	---

* Spese certificabili, in quanto già oggetto di controllo con esito positivo

Tavola n. 3: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2009)

Asse prioritario	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	A	B	C	B/A	C/A
Asse I - Adattabilità	86.916.071	19.201.433	6.291.138	22,09%	7,24%
Asse II - Occupabilità	134.324.838	61.418.754	25.141.609	45,72%	18,72%
Asse III - Inclusione sociale	63.211.688	16.049.506	7.042.223	25,39%	11,14%
Asse IV - Capitale Umano	79.014.611	10.484.641	711.117	13,27%	0,90%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	15.802.922	6.919	3.014	0,04%	0,02%
Asse VI - Assistenza tecnica	15.802.922	3.583.318	910.416	22,68%	5,76%
TOTALE	395.073.052	110.744.572	40.099.517	28,03%	10,15%

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi

Mentre quelle precedenti mirano a dare conto rispettivamente dei flussi (Tavole 2 e 2 bis) e dei principali indicatori finanziari (Tavole 3 e 3 bis), la Tavola 4, articolata nelle cinque tabelle corrispondenti alle pertinenti dimensioni contemplate dai Regolamenti comunitari più una a carattere riepilogativo (4.f), individua come gli impegni finora assunti sul POR FSE 2007-2013 della Regione Liguria sia distribuita tra le categorie prioritarie della programmazione FSE. Occorre al riguardo chiarire che gli importi indicati fanno riferimento per l'appunto agli impegni – in conformità a quanto richiesto dalla CE e recepito nell'indice ragionato condiviso – anziché, come effettuato lo scorso anno, ai pagamenti effettuati dall'ultimo organismo pubblico competente nei confronti dei beneficiari. Il totale corrisponde pertanto a quello riportato nella colonna B della Tavola 3.

Tavola n. 4a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2009 per tema prioritario degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	7.074.303	18.930.433
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	101.273	271.000
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	-	-
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	4.633.353	12.398.591
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	16.670.007	44.607.994
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	127.922	342.311
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	662.183	1.771.964
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per conciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	738.475	1.976.117
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	120.248	321.777
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	5.997.700	16.049.506

Tavola n. 4.a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2009 per tema prioritario degli impegni FSE e totali – segue -

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	1.361.523	3.643.359
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	2.556.587	6.841.282
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	-	-
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	2.586	6.919
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	1.257.141	3.364.037
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	81.945	219.281
TOTALE	41.385.246	110.744.572

Tavola n. 4.b: Ripartizione cumulativa al 31/12/2009 per forma di finanziamento degli impegni FSE e totali

Dimensione 2 - Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	41.385.246	110.744.572
TOTALE	41.385.246	110.744.572

Tavola n. 4.c: Ripartizione cumulativa al 31/12/2009 per territorio degli impegni FSE e totali

Dimensione 3 - Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	41.385.246	110.744.572
TOTALE	41.385.246	110.744.572

Tavola n. 4.d.: Ripartizione cumulativa al 31/12/2009 per attività economica degli impegni FSE e totali

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	41.385.246	110.744.572
TOTALE	41.385.246	110.744.572

Tavola n. 4.e: Ripartizione cumulativa al 31/12/2009 per ubicazione degli impegni FSE e totali

Dimensione 5 - Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itc3 Liguria	41.385.246	110.744.572

Tavola n. 4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2009 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria		
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	101.273	271.000
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	-
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	4.633.353	12.398.591
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	16.670.007	44.607.994
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	127.922	342.311
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	662.183	1.771.964
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	738.475	1.976.117
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	120.248	321.777

Tavola n. 4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2009 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali - segue

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.997.700	16.049.506
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.361.523	3.643.359
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	2.556.587	6.841.282
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	-
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	2.586	6.919
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.257.141	3.364.037
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	81.945	219.281
					41.385.246	110.744.571

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Tavola n. 5: Sostegno ripartito per gruppi di destinatari. Dati al 31/12 di ogni anno e totali (avvio)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti	449	9.348	24.770							34.567
in entrata			24.770							24.770
in uscita (sia ritirati sia formati)			12.667							12.667

Tavola n. 5.a: Ripartizione dei partecipanti per genere

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne	255	4.592	11.855							16.702
uomini	194	4.756	12.915							17.865

Tavola n. 5.b: Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati	-	6.448	13.175							19.623
<i>Di cui lavoratori autonomi</i>		<i>1.195</i>	<i>3.121</i>							<i>4.316</i>
Disoccupati	112	1.869	7.323							9.304
<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	<i>2</i>	<i>577</i>	<i>2.034</i>							<i>2.613</i>
Persone inattive	337	1.031	4.272							5.640
<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	<i>293</i>	<i>920</i>	<i>3.682</i>							<i>4.895</i>

Tavola n. 5.c: Ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	137	1.920	4.153							6.210
Adulti (25-54 anni)	1	6.905	19.762							26.668
Lavoratori anziani (55 anni e oltre)	311	523	855							1.689

Tavola n. 5.d: Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze			-							-
Migranti	-	77	245							322
Persone disabili	23	286	6.745							7.054
Altri soggetti svantaggiati	-	223	661							884

Tavola n. 5.e: Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	445	2.978	10.827							14.250
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	4	4.630	9.890							14.524
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	30	60							90
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	-	1.710	3.993							5.703

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

L'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006 in materia di stabilità delle operazioni e dall'art. 98 del medesimo Regolamento relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Con riferimento alle *rettifiche finanziarie*, si sottolinea come le procedure di controllo effettuate sulle operazioni oggetto delle certificazioni di spesa operate dall'AdC nel corso dell'esercizio 2009 non abbiano fatto emergere alcuna irregolarità e non sia, di conseguenza, risultato necessario attivare procedimenti di recupero.

L'Autorità di Gestione unitamente all'Autorità di Certificazione ha peraltro adottato Linee guida per gli adempimenti connessi alla gestione delle irregolarità e alle procedure riguardanti l'attività di recupero ai sensi dell'articolo 20 del Reg. Ce 1828/2006.

Per quanto attiene invece alla previsione regolamentare di cui all'art. 57 (*stabilità delle operazioni*), fermo restando quanto sopra dichiarato in ordine alla sua applicazione, non è all'attuale stato dei fatti possibile escludere che operazioni avviate nel 2009 possano in prospettiva rientrare nel campo di intervento delle disposizioni sulla stabilità delle operazioni, ciò anche in relazione agli sviluppi che in materia potranno derivare dalle attuali ipotesi di revisione della norma.

Laddove fosse confermata l'ipotesi attualmente più accreditata di limitarne l'applicazione ai soli casi di Aiuti di Stato per i quali la pertinente normativa comunitaria preveda espressamente l'obbligo di mantenimento degli investimenti agevolati, il quadro di operazioni finanziate dal POR FSE Liguria 2007-2013 interessato dall'art. 57 risulterebbe peraltro relativamente circoscritto in quanto la più parte degli aiuti di stato previsti – a maggior ragione, concessi – sul Programma fa riferimento al Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*"), il quale non contempla la stabilità delle operazioni.

Nell'attesa della formalizzazione delle revisioni normative relative all'art. 57, nonché degli eventuali pronunciamenti che dovessero promanare dalle istituzioni comunitarie e nazionali di riferimento, la

Regione Liguria assicura comunque la piena vigilanza rispetto agli aiuti concessi e, indipendentemente dalla normativa in materia di aiuti di stato applicata, ha altresì dato disposizioni alle Province e agli altri Organismi Intermedi affinché monitorino il mantenimento dell'investimento sovvenzionato.

2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti

Le Tavole 6.a e 6.b riportano, rispettivamente, l'elenco dei 20 principali beneficiari di impegni effettuati sul POR nel corso del 2009 e quello dei 5 maggiori appalti aggiudicati nello stesso anno. In relazione alla prima delle predette tavole, si segnala che, in considerazione della possibilità di accedere in qualunque momento *on line*¹ alla lista completa dei beneficiari dei finanziamenti FSE e dell'opportunità di non appesantire eccessivamente l'esposizione, si è optato per una semplificazione mediante accorpamento dei progetti in relazione alle macrocategorie ex art. 3 Reg. (CE) 1784/99.

Per quanto attiene invece alla tabella sugli appalti, si precisa che essa, così come lo scorso anno, fa riferimento unicamente a quelli aggiudicati previo esperimento di una procedura di gara ai sensi del D.Lgs 163/06. Sono pertanto esclusi gli affidamenti *in house* operati tanto da Regione Liguria quanto dalle Province.

Tavola n. 6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2009

	Beneficiario	Operazione	N° progetti	Importo impegnato	Percentuale impegni	Importo pagato
1	PROVINCIA DI GENOVA	Totale	65	5.362.888,59	8,7	
		Az. accompagnamento	9	187.611,46	0,3	
		Azioni rivolte a persone	54	5.157.277,13	8,4	
		Azioni rivolte a sistemi	2	18.000,00	-	
2	CONSORZIO MOTIVA	Totale	4	3.105.346,80	5,0	
		Azioni rivolte a persone	3	1.050.000,00	1,7	
		Azioni rivolte a sistemi	1	2.055.346,80	3,3	
3	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA	Totale	41	3.028.650,00	4,9	
		Azioni rivolte a persone	40	3.000.000,00	4,9	
		Azioni rivolte a sistemi	1	28.650,00	-	
4	PROVINCIA DELLA SPEZIA	Totale	48	2.918.106,51	4,7	428.518,34
		Az. accompagnamento	24	2.377.183,64	3,9	162.856,46
		Azioni rivolte a persone	12	363.084,55	0,6	225.068,28
		Azioni rivolte a sistemi	12	177.838,32	0,3	40.593,60

¹ Il sito della regione è attualmente in fase di ridefinizione: ad oggi l'elenco disponibile è reperibile all'indirizzo www.beta.regione.liguria.it seguendo il percorso: affari e fondi europei / Fondo Sociale europeo / Obiettivo Competitività regionale e Occupazione / informazione e comunicazione / elenco beneficiari

Tavola n. 6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2009 – segue -

	Beneficiario	Operazione	N° progetti	Importo impegnato	Percentuale impegni	Importo pagato
5	PERFORM-CENTRO DI FORMAZIONE PERMANENTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI	Totale	11	2.533.762,00	4,1	
		Azioni rivolte a persone	11	2.533.762,00	4,1	
6	ATENE CENTRO DI ECCELLENZA PER L'INN.FOR	Totale	35	2.511.506,00	4,1	22.992,00
		Az. accompagnamento	16	465.172,00	0,8	22.992,00
		Azioni rivolte a sistemi	19	2.046.334,00	3,3	
7	IS.FOR. COOP.	Totale	114	2.168.620,73	3,5	472.700,18
		Az. accompagnamento	6	222.793,80	0,4	2.072,00
		Azioni rivolte a persone	106	1.905.500,53	3,1	450.628,18
		Azioni rivolte a sistemi	2	40.326,40	0,1	20.000,00
8	A.T.S. IS.FOR.COOP - C.I..F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE	Totale	5	1.645.096,43	2,7	
		Azioni rivolte a persone	5	1.645.096,43	2,7	
9	R.T.I. DTM S.R.L. - POLIEDRA PROGETTI INTEGRATI S.P.A. - STRATEGIE S.R.L.	Totale	1	1.462.800,00	2,4	
		Azioni rivolte a sistemi	1	1.462.800,00	2,4	
10	SOGEA FORMAZIONE CONTINUA S.C.R.L.	Totale	8	1.355.388,00	2,2	
		Azioni rivolte a persone	8	1.355.388,00	2,2	
11	INPS - ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE	Totale	9	1.347.874,40	2,2	
		Az. accompagnamento	9	1.347.874,40	2,2	
12	VILLAGGIO DEL RAGAZZO	Totale	16	1.204.472,48	2,0	
		Az. accompagnamento	1	20.000,00	-	
		Azioni rivolte a persone	15	1.184.472,48	1,9	
13	AESSEFFE	Totale	32	1.201.500,91	1,9	4.600,00
		Az. accompagnamento	2	24.299,20	-	4.600,00
		Azioni rivolte a persone	30	1.177.201,71	1,9	
14	AGENZIA LIGURIA LAVORO	Totale	6	1.084.000,00	1,8	
		Az. accompagnamento	4	409.000,00	0,7	
		Azioni rivolte a sistemi	2	675.000,00	1,1	
15	C.N.O.S.-FAP-LIGURIA TOSCANA	Totale	11	1.030.165,50	1,7	
		Azioni rivolte a persone	11	1.030.165,50	1,7	
16	CISITA	Totale	54	1.028.703,01	1,7	143.015,83
		Azioni rivolte a persone	54	1.028.703,01	1,7	143.015,83
17	DATASIEL SIST. E TECNOL. INFORMATICA S.P.A.	Totale	9	1.001.329,57	1,6	
		Azioni rivolte a sistemi	9	1.001.329,57	1,6	
18	IAL LIGURIA	Totale	25	933.083,50	1,5	7.553,00
		Az. accompagnamento	2	4.303,00	-	4.303,00
		Azioni rivolte a persone	23	928.780,50	1,5	3.250,00
19	SCUOLA EDILE DI IMPERIA	Totale	8	932.854,50	1,5	
		Azioni rivolte a persone	8	932.854,50	1,5	
20	ISCOT LIGURIA	Totale	19	847.724,52	1,4	
		Az. accompagnamento	1	18.000,00	-	
		Azioni rivolte a persone	18	829.724,52	1,3	

Tavola n. 6.b: Elenco dei 5 maggiori appalti sul POR FSE 2007-2013, Anno 2009

	Appaltatore	Operazione	Importo impegnato
1	CONSORZIO MOTIVA	Servizi per il lavoro erogati agli utenti CPI	2.055.346,80
2	RTI DISPOSITIVI TECNICHE METODOLOGIE SRL - POLIEDRA PROGETTI INTEGRATI SPA - STRATEGIE SRL	Servizio di Assistenza tecnica alla programmazione, gestione e monitoraggio del POR	1.462.800,00
3	ATS IS.FOR.COOP - C.I.F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE	Servizi integrati di orientamento e mediazione	1.108.482,00
4	SELENE AUDIT S.R.L.	Servizio di Audit per la programmazione 2007-2013 FSE	357.600,00
5	ATS VILLAGGIO DEL RAGAZZO - FORMA - IL SENTIERO DI ARIANNA COOP. SOC. A. R.L. - GOLFO DEL TIGULLIO COOP. SOC. A. R.L.	Servizi integrati di orientamento e mediazione Tigullio	390.091,50
Totale appaltatori		5	5.374.320,30

2.1.7 Analisi qualitativa

L'analisi qualitativa dei dati esposti nelle precedenti tavole non può che cominciare dagli **indicatori di risultato**, il cui *set* viene qui, per la prima volta, rappresentato in misura pressoché completa, quanto meno in relazione agli obiettivi specifici che presentavano realizzazioni al 31/12/2009, le quali, come noto, costituiscono i valori da porre a numeratore dei diversi tassi di copertura e rapporti di composizione. Fanno eccezione a tale logica gli indicatori e3 ed f2, i quali presuppongono lo svolgimento di indagini *ad hoc* per misurare i tassi di inserimento occupazionale lordo degli interventi formativi e, più generale, delle azioni di politica attiva del lavoro, indagini il cui impianto generale è stato messo a punto nel corso del 2009 e perfezionato nei primi mesi del 2010, con l'obiettivo di disporre dei dati di *placement* relativi al primo biennio di attuazione del P.O. CRO (2008 e 2009) in tempo utile per la loro inclusione nel RAE del prossimo anno.

Sempre in termini generali, occorre sottolineare che, contrariamente a quanto concordato in seno al Gruppo tecnico nazionale di monitoraggio e valutazione FSE, gli indicatori per i quali si è proceduto alla quantificazione per la prima volta nel corso del 2009 (b1 e h2) risultano tuttora privi di *baseline*, giacché il numero di progetti finora attivati non è parso ancora rappresentativo del complesso degli interventi che la Regione Liguria potrà promuovere sui corrispondenti obiettivi specifici. Analogamente a quanto avverrà per quelli inerenti ad ambiti di *policy* ancora privi di realizzazioni al 31/12/2009, la definizione delle *baseline* di tali indicatori, così come l'eventuale aggiornamento dei *target*, sarà effettuata in corrispondenza del primo anno per il quale risulteranno attivi un numero considerato sufficientemente rappresentativo di progetti.

Ribadito che la nuova metodologia di calcolo suggerita dalla Commissione Europea (valorizzazione in termini cumulati anziché su base annua) ha richiesto un aggiornamento anche dei dati 2008 degli

indicatori già quantificati negli anni scorsi (a1, e1, g2 ed i1), aggiornamento evidentemente non necessario per il 2007 giacché i due metodi di calcolo danno luogo al medesimo risultato in corrispondenza del primo anno, è a questo punto possibile procedere ad una breve disamina dei risultati sin qui conseguiti:

- il tasso di copertura degli interventi di formazione continua ha raggiunto nel 2009 lo 0,82% dei lavoratori occupati, valore in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e non lontano dal *target* di riferimento fissato per la fine della programmazione (0,98%). Si segnala altresì come le donne siano, allo stato attuale, più coinvolte nei processi di formazione sul lavoro dei colleghi uomini (tassi di copertura pari, rispettivamente, allo 0,90% e allo 0,72%);
- gli interventi sull'obiettivo specifico b) presentavano ancora, al 31/12/2009, realizzazioni estremamente contenute sotto il profilo quantitativo, ragione per la quale il tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio si ferma ad un valore frizionale (0,02 per mille). In prospettiva, data la natura delle iniziative sostenute a valere sul corrispondente obiettivo specifico, si valuterà la possibilità di quantificare l'indicatore assumendo a denominatore, anziché il complesso delle imprese attive sul territorio (cfr, dati ISTAT ASIA 2007), soltanto le aziende con almeno 10 addetti;
- gli indicatori dell'obiettivo specifico c) non sono calcolabili giacché alla fine del 2009 non si registravano ancora interventi che prevedevano il coinvolgimento di imprese, fatto salvo per le iniziative di rafforzamento di strutture e sistemi e per le misure di accompagnamento. Per gli anni a venire, si valuterà comunque, anche in questo caso, l'opportunità di impiegare a denominatore dei tassi di copertura il solo numero di imprese attive con almeno 10 addetti;
- in coerenza con quanto concordato all'interno del Gruppo tecnico nazionale di monitoraggio e valutazione del FSE, il valore di *baseline* dell'indicatore d1, che misura il rapporto tra servizi erogati in modalità avanzata e di base da parte dei CpI, è stato conformato a quanto risulta dall'ultima indagine realizzata in materia dall'ISFOL (annualità 2006/2007). Su questa base, si è operato anche un adeguamento del *target* a fine programmazione, mentre la valorizzazione del dato 2009 potrà avvenire successivamente alla pubblicazione dei risultati dell'indagine che l'Istituto di ricerca ha condotto nella primavera del 2010;
- il tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute attraverso le provvidenze dell'obiettivo specifico e) si attesta sullo 0,28% a fine 2009, anche qui con un netto miglioramento rispetto al dato di dodici mesi prima (0,13%) e nella giusta prospettiva per il conseguimento del valore obiettivo (0,38%). Meno positivo il dato che il medesimo indicatore fa registrare per l'obiettivo specifico f) (0,06%, in linea con le due annualità precedenti e ancora a metà strada rispetto al *target*), in relazione al fatto che nell'ambito

degli interventi espressamente riservati alla promozione delle pari opportunità di genere i progetti finora attivati sono ancora relativamente poco numerosi. Ciò non significa affatto che le donne siano discriminate nell'accesso alle operazioni cofinanziate dal FSE, come testimoniato, tra l'altro, dal fatto che il tasso di copertura dell'indicatore dell'Ob. Spec. e) risulta migliore per la componente femminile (0,29% contro lo 0,27% degli uomini);

- gli interventi finalizzati al lavoro autonomo hanno finora rappresentato una ristretta minoranza del complesso di quelli attivati sull'obiettivo specifico e), finora orientato in misura maggiore alla promozione di azioni per l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione, con conseguente appiattimento del corrispondente indicatore (0,69%, a fronte di un *target* superiore al 16% e di una stessa *baseline* di circa 10 volte superiore). Per il prossimo futuro, l'AdG si riserva la possibilità di rivedere le stime effettuate all'inizio della programmazione in coerenza con le scelte strategiche che saranno assunte dalla Regione Liguria;
- l'indicatore sul tasso di incidenza dei percorsi di integrazione nell'ambito dei progetti sostenuti con l'Asse III del P.O. (Ob. Spec. g) è stato posto, d'ufficio e anche in relazione alle annualità precedenti, pari al 100%. Tutti gli interventi finora finanziati sull'Asse sono infatti espressamente finalizzati a favorire l'inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti esposti al rischio di esclusione sociale e prevedono, di conseguenza, l'integrazione tra le diverse istituzioni ed enti che operano nei confronti delle categorie di riferimento. Conseguentemente, si sono adeguati al valore massimo anche la *baseline* e il *target*, evidentemente con l'impegno a rendere tempestivamente conto di eventuali modifiche che dovessero nel tempo essere apportate a tale scelta di fondo;
- l'impegno della Regione Liguria nei confronti delle diverse categorie di soggetti svantaggiati è documentata anche dal numero di destinatari coinvolti, al 31/12/2009 pari a 872 persone, un valore più che doppio rispetto a quello rilevato un anno prima. Tale cifra rappresenta soltanto il numeratore del tasso di copertura concordato, al cui calcolo si potrà, se del caso, procedere una volta che a livello nazionale risulti condivise le variabili da porre a denominatore dell'indicatore (le diverse popolazioni potenziali);
- in merito all'obiettivo specifico h), si è tentato, a titolo ancora sperimentale, un primo esercizio di quantificazione dei due indicatori previsti. Esso ha dato esito nullo in relazione all'incidenza delle azioni di orientamento sul complesso delle iniziative di sistema promosse dall'obiettivo in quanto i servizi di orientamento finora promossi, concretizzatisi in azioni direttamente rivolte a persone/imprese, sono stati finanziati con risorse di altri obiettivi specifici. Si è viceversa registrato un valore pari al 40% delle azioni di sistema inerenti al tema delle certificazioni di competenze sul totale delle iniziative di sistema sostenute attraverso l'obiettivo specifico.

Considerata tuttavia l'esiguità dei progetti finora attivati in materia, tale valore va assunto con estrema prudenza e non può in alcun modo costituire strumento sufficiente per la definizione di *baseline* e *target*;

- in relazione all'assenza di realizzazioni significative, non è infine ancora stato possibile procedere alla quantificazione degli indicatori associati agli obiettivi specifici l) ed m), rispetto ai quali, come meglio specificato oltre, il 2009 ha comunque rappresentato un anno fondamentale per la migliore focalizzazione delle priorità di intervento inerenti, rispettivamente, all'alta formazione integrata con le prospettive di innovazione delle imprese liguri e alla promozione di iniziative transnazionali e interregionali.

Accanto a quelli di risultato, nel presente Rapporto si è proceduto, anche qui a titolo sperimentale e in anticipazione rispetto a quanto, a più ampia scala, potrà avvenire nei prossimi anni, alla quantificazione di alcuni degli **indicatori aggiuntivi associati alle declinazioni regionali degli obiettivi specifici comuni**. Nello specifico si tratta di:

- tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro, il quale si colloca nel 2009 al 41% circa (risultano cioè in formazione 41 giovani ogni cento assunti con contratto di apprendistato nel corso del 2007), valore tutt'altro che disprezzabile, e nettamente più elevato di quanto non si riscontri a 12 mesi dall'assunzione, in relazione al noto fenomeno della "caduta" che contraddistingue tale istituto contrattuale, specie rispetto a determinati settori di attività economica;
- incidenza degli allievi coinvolti in progetti di formazione continua riguardanti in tema della sicurezza sul totale dei destinatari di interventi di formazione continua, la quale raggiunge, al 31/12/2009, un valore davvero ragguardevole (11,23%), sintomatico, con ogni probabilità, dell'attenzione che le istituzioni (Regione e Province) e le Parti sociali riservano all'argomento;
- numero di infortuni sul lavoro denunciati, che, secondo i dati INAIL, risultano in apprezzabile contrazione tra il 2007 (29.559) e il 2008 (28.507), che costituisce l'ultimo anno per il quale il dato risulta disponibile.

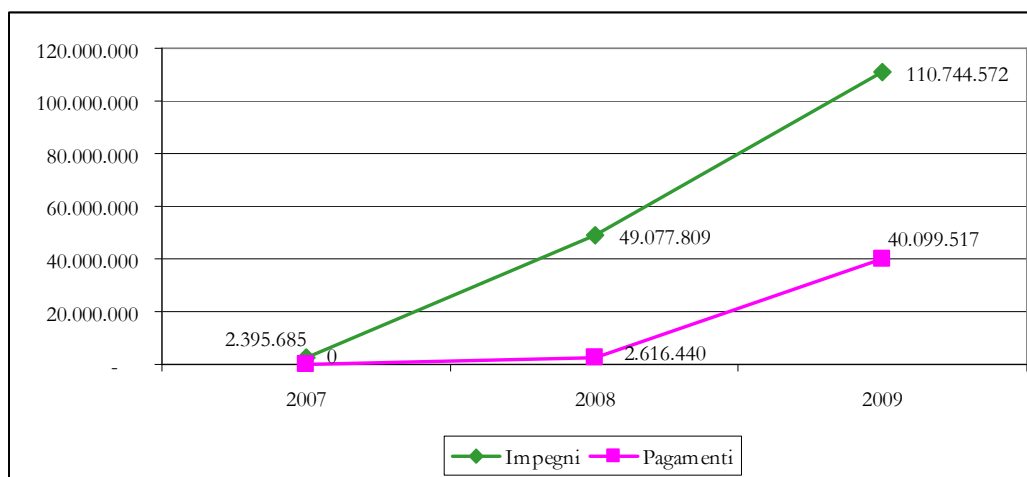
Sul versante dell'**avanzamento finanziario**, si rileva (Tavola 2) come al 31/12/2009 la spesa sostenuta dai beneficiari e certificabile risultasse superiore ai 40 milioni di euro.² A fronte di tali spese, l'ultimo Organismo pubblico aveva effettuato pagamenti per poco più di 44 milioni, comprensivi degli anticipi riconosciuti agli operatori in relazione a determinate tipologie di intervento (per lo più si tratta di formazione per soggetti non occupati). In relazione alle entrate, l'Autorità di Gestione ha ricevuto circa

² In analogia a quanto effettuato nel RAE 2008, come già esplicitato in calce alla tabella, si è preferito inserire come dato di spesa quello relativo ai pagamenti effettuati dal beneficiario che già fossero stati oggetto di verifica da parte del soggetto competente (AdG/OI a seconda dei casi) e, quindi, certificabili.

18 milioni di euro (quota FSE) dalla Commissione Europea, di cui circa 11 milioni quale pre-finanziamento (7,5% del piano finanziario di competenza comunitaria) e circa 7 a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute e certificate nel 2009, ai quali si aggiungono circa 31 milioni dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sul Fondo di Rotazione, che, nel complesso, portano a poco meno di 50 milioni l'ammontare delle risorse incassate.

L'evoluzione tra il 2007 e il 2009 degli impegni e delle spese del beneficiario certificabili viene rappresentata nel grafico seguente, che dà conto di una *trend* molto sostenuto per ambedue le variabili.

Graf. n. 2.1: Evoluzione della spesa dei beneficiari e degli impegni tra il 2007 e il 2009



L'Asse "Occupabilità" registrava al 31/12/2009 in assoluto il dato più alto di capacità di impegno (45,7%) e spesa (18,72%), collocandosi, come documentato dalla Tavola 3, ampiamente al di sopra della media del Programma (28,03% e 10,15%).

Per quanto attiene nello specifico agli impegni, la *performance* dell'Asse II ha determinato un innalzamento del valore medio del P.O. (fanno riferimento a tale Asse più del 55% degli impegni assunti sul Programma), facendo sì che tutti gli altri Assi, ivi compresi quelli con buoni indicatori quali Inclusione Sociale (25,4%), Assistenza Tecnica (22,68%) e Adattabilità (22,1%), si ponessero al di sotto di tale soglia.

Riguardo all'efficienza realizzativa (rapporto tra spesa del beneficiario e piano finanziario), alle spalle di Occupabilità si conferma la seconda piazza per l'Asse Inclusione sociale (11,14%), mentre Adattabilità (7,24%) sopravanza l'Assistenza tecnica (5,76%).

Permangono su livelli decisamente bassi i dati di Capitale Umano e Transnazionalità e Interregionalità, per i quali il 2009 ha, per lo più, ancora rappresentato un anno dedicato alla migliore specificazione delle linee di intervento da porre in essere nella seconda parte della programmazione.

I **temi prioritari** che in misura maggiore hanno beneficiato, a fine 2009, di stanziamenti effettuati sul P.O. si confermano (Tavola 4), come meglio argomentato nel successivo Cap. 4, quelli per i quali al

31/12/2008 si registravano i livelli più elevati di spesa, in linea con le scelte strategiche che la Regione Liguria ha compiuto nel Programma.

Le scelte che l'AdG ha compiuto a livello di *policy* trovano un'efficace rappresentazione anche nei dati relativi alle **realizzazioni fisiche**. In termini generali (Tavola 5), si osserva infatti che i circa 34.500 **partecipanti** coinvolti in azioni di FSE avviate entro il 31/12/2009 (quasi 25.000 persone in più rispetto ad un anno prima) risultano:

- ripartiti in misura quasi paritaria tra i generi (l'incidenza femminile è pari al 48,3%);
- risultano, rispetto alla condizione sul mercato del lavoro, in larga maggioranza (58%) occupati, che hanno per lo più preso parte ad attività di formazione continua, ma con una rappresentanza molto significativa, in relazione soprattutto alla loro incidenza sul complesso della popolazione, dei disoccupati (27%), con un'attenzione specifica per quelli di lunga durata (sono alla ricerca di lavoro da oltre un anno il 28% del complesso dei disoccupati coinvolti), e delle persone inattive (16%), con una larghissima prevalenza di studenti (87%);
- per oltre i tre quarti in età adulta (25-54 anni), quantunque anche i giovani, in relazione soprattutto alle loro crescenti difficoltà di inserimento sul mercato del lavoro, siano fortemente presenti (18%). Ancora minoritario invece il peso degli *over 55* (5%);
- in possesso, per lo più, di grado di istruzione basso (fino alla licenza media, 41%) o medio (diploma, 42%), ancorché la quota di laureati sia tutt'altro che trascurabile (16%). Del tutto marginale infine il peso di titolo post diploma non universitario, al cui interno ricadano quasi soltanto soggetti in possesso di certificazione IFTS;

Degno di menzione risulta infine il dato relativo al numero di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, tra i quali un'attenzione specifica viene riservata alle persone disabili (oltre 7.000 individui coinvolti al 31/12/2009). A questo riguardo si sottolinea, come non essendo al momento state attivate azioni specifiche riservate alle popolazioni ROM e SINTI, nelle tavole del Cap. 3, dove i soli dati relativi ai partecipanti complessivamente coinvolti sino al 31/12/2009 sono analizzati a livello di Asse e Obiettivo specifico, si è ritenuto di omettere il campo corrispondente alle *"Azioni intese ad aumentare la partecipazione delle minoranze nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale"* previsto dall'Indice ragionato condiviso tra AdG, Ministero del Lavoro e Commissione Europea.

Nei confronti dei **20 principali beneficiari di finanziamenti FSE** (Tavola 6.a), tra i quali figurano nuovamente alcuni Organismi Intermedi in relazione alle procedure di cui sono essi stessi direttamente titolari (azioni a carattere individuale quali i Voucher, ovvero appalti), sono nel 2009 stati assunti impegni pari a circa 36,7 milioni di euro, che corrispondono al 59,5% del complesso degli impegni effettuati in corso d'anno. Secondo le attese, i pagamenti definitivamente sostenuti in relazione a tali

impegni, qui intesi come rendiconti approvati e conseguenti saldi erogati, si pongono ad un livello decisamente basso: poco più di un milione di euro in totale.

In relazione invece ai **5 principali appalti** aggiudicati nel 2009, gli impegni assunti in corso d'anno assommano a poco meno di 5,4 milioni di euro (Tavola 6.b) e riguardano prevalentemente servizio di orientamento professionale e di assistenza tecnica.

Nella parte restante del paragrafo, si fornisce un resoconto di come le informazioni quantitative desumibili dagli indicatori si relazionino con alcune delle priorità che il Reg. (CE) 1081/06 assegna alla programmazione 2007-2013 del FSE.

Integrazioni della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore

Si evidenzia in primo luogo il numero di donne coinvolte in relazione al complesso dei destinatari delle operazioni attivate sul POR sino al 31/12/2009: 16.702, con una quota relativa del 48,3%.

In relazione alle pari opportunità di genere, da un punto di vista qualitativo, viene garantito, da parte dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi, il pieno rispetto del principio di pari opportunità e la promozione della parità di genere durante tutte le fasi di attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

Le Disposizioni attuative agli Organismi Intermedi 2009-2013, e di conseguenza i bandi e le circolari attuative degli OI e delle strutture regionali, l'invito a presentare progetti di intervento di alta formazione relativi al finanziamento di borse triennali di dottorato di ricerca, l'invito a presentare progetti per la realizzazione di interventi di formazione a favore dello sviluppo delle politiche di accoglienza turistica, gli indirizzi operativi finalizzati alla realizzazione di interventi integrati rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro, l'invito a presentare piani finalizzati a migliorare la qualità della vita e i livelli di vivibilità in ambito urbano (PSLUI), hanno inserito nella definizione delle priorità il principio di pari opportunità e di non discriminazione tenendo conto dei principi orizzontali d'intervento del FSE come indicati nel POR Liguria FSE Ob. CRO 2007-2013.

Il principio di pari opportunità è perseguito con una logica di intervento fondata sul *mainstreaming*, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro nei settori in cui la componente femminile è sottorappresentata, sia promuovendo azioni specifiche.

Inoltre, per tutti gli Assi sono e saranno considerati prioritari i progetti che esplicitamente contengano azioni atte ad assicurare tale principio, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione anche da parte delle donne, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con

l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive.

In attuazione del principio di non discriminazione, sono previste iniziative la cui dimensione territoriale consenta di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale.

Nelle indicazioni per l'annualità 2009-2010, le Disposizioni attuative prevedono esplicitamente l'introduzione di azioni a favore delle pari opportunità di genere elencando quali specifiche modifiche organizzative dovrebbero essere incentivate al fine di predisporre interventi formativi congruenti con i bisogni delle donne; vengono inoltre elencate alcune esigenze prestazionali di rilievo in relazione all'impatto di genere che devono essere tenute in considerazione nella predisposizione dei procedimenti attuativi in particolare degli Assi I e II.

Le Disposizioni Attuative 2009, inoltre, individuano, nell'Asse Occupabilità del P.O. FSE Ob. CRO, nell'ambito dell'Obiettivo specifico comune "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere", come proprio obiettivo legato alle specificità territoriali "Il sostegno alle politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro". È previsto che gli Organismi Intermedi diano attuazione all'obiettivo regionale di cui sopra ponendo in essere sia "Azioni di sensibilizzazione e informazione per la diffusione di pratiche produttive di conciliazione tra vita familiare e vita professionale" sia "Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile". Nelle linee strategiche regionali viene esplicitamente sottolineata la necessità di sostenere le politiche di conciliazione che debbono assumere una connotazione trasversale e facilitare sia l'accesso e la permanenza sul mercato del lavoro sia l'accesso alla formazione/istruzione, prevedendo l'attivazione di progetti specifici volti alla flessibilizzazione degli orari di lavoro e ai processi di riorganizzazione, anche attraverso una maggiore sensibilizzazione alle tematiche affrontate dalla L. 53/2000.

Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

Gli Assi Occupabilità e Inclusione Sociale del P.O. FSE Ob. CRO prevedono specifiche azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale; a valere su queste azioni al 31/12/2009 si registrano complessivamente 322 persone straniere che vi hanno preso parte.

La Regione Liguria, nell'ambito degli obiettivi specifici comuni, ha individuato propri obiettivi legati alle specificità territoriali: nell'asse Occupabilità, Ob. e6) "Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo

economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale” e nell’Asse Inclusione Sociale, Ob. g5) “Favorire l’inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata”.

Con le Disposizioni Attuative 2009-2013 e in particolare per l’annualità 2009-2010 è previsto che gli Organismi Intermedi diano attuazione ai sopra specificati obiettivi territoriali ponendo in essere “Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata” e “Progetti integrati per l’inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all’esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva”.

Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l’accesso ad un’occupazione stabile per tutti e prevenire l’esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al Piano d’Azione Nazionale per l’inclusione sociale, le azioni previste dal P.O. perseguono le seguenti linee strategiche regionali:

- coordinamento tra le politiche di inclusione sociale, del lavoro, occupazionali, economiche e territoriali attraverso il partenariato tra soggetti portatori di istanze integrabili anche a livello locale;
- sostegno all’inclusione sociale attraverso azioni di accompagnamento all’inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate, realizzando politiche attive per il lavoro rivolte ai lavoratori espulsi, agli *over 45*, alle donne *over 40*, ai disoccupati di lunga durata, giovani senza titolo di studio, immigrati e fasce deboli;
- rafforzamento delle professionalità impegnate nella realizzazione degli interventi dedicati alla promozione dell’inclusione sociale.

Si inserisce in tale ottica, nell’Asse Inclusione sociale, a valere sulla declinazione regionale g1) “Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l’inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità”, l’iniziativa “*Interventi integrati rivolti all’inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro*”, approvata con DGR 1932 del 30/12/2009.

Il Piano di interventi intende offrire ai soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, al fine di attuare una reale integrazione nei processi produttivi, consolidare la presenza nel mercato del lavoro e creare nuova occupazione intervenendo su più fronti in una logica di sistema:

- sui soggetti svantaggiati, attraverso lo sviluppo di misure finalizzate alla creazione d’impresa e all’auto-impiego,

- sulle imprese, coinvolgendoli in una politica di responsabilità sociale e per mezzo di un sistema di incentivi alle assunzioni,
- sugli operatori delle cooperative sociali coinvolte, attraverso apposite misure formative, specifiche e di sistema.

L'obiettivo del Piano di interventi è di sostenere l'accompagnamento di coloro che sono già in situazioni di laboratorio protetto o di parziale lavoro in imprese sociali, nella prospettiva di un inserimento stabile in imprese e sulla base di un modello fondato sui seguenti elementi:

- selettività, personalizzazione e flessibilità dei percorsi,
- monitoraggio continuo dei percorsi e degli esiti raggiunti,
- integrazione lavorativa tramite processi di lavoro reali, orientamento e formazione in situazione,
- sviluppo dell'operatività tra soggetti attuatori, servizi territoriali e destinatari finali.

Le azioni si rivolgono a:

- fasce della popolazione considerate tradizionalmente deboli perché coinvolte in particolari e gravi situazioni di vita o per particolari patologie: disabili (a diversi livelli di gravità) ai sensi della L. 68/99, ex carcerati, ex tossicodipendenti;
- operatori delle cooperative sociali coinvolte.

L'inclusione sociale è stata inserita tra le filiere messe a bando attraverso l'avviso relativo ai Piani di Sviluppo Locale Urbano Integrati (PSLUI), ritenendo che il rafforzamento del tessuto urbano passi anche attraverso “una lettura del concetto di integrazione sociale intesa come inclusione lavorativa, ma anche come sviluppo e crescita delle comunità locali”.

Specifiche iniziative riservate alle categorie svantaggiate sono poi previste dalle Disposizioni attuative relative all'Asse Occupabilità, a valere sulla declinazione d2) “Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento lavorativo delle categorie in stato di disagio sociale”.

Nelle linee strategiche viene evidenziata la necessità di favorire l'inserimento lavorativo delle categorie in stato di disagio sociale ad opera del sistema dei servizi per l'impiego, intervenendo lungo le seguenti direttrici:

- fornire alle persone portatrici di difficoltà sul mercato del lavoro – soggetti disabili o comunque socialmente svantaggiati – le migliori condizioni di fruibilità dei servizi, anche attraverso gli opportuni rapporti di collaborazione e di integrazione degli interventi disposti dalle diverse strutture che operano nel settore;

- promuovere la piena valorizzazione della persona assicurando l'accesso dei servizi anche alle fasce deboli più marginali in una logica di integrazione con gli strumenti del collocamento mirato di cui alla L.68/99;
- attuare misure rivolte a sviluppare la "metodologia della mediazione" e gli strumenti specifici di formazione e inserimento lavorativo finalizzati alla conciliazione tra le abilità delle persone e le esigenze delle imprese, al fine di produrre i migliori risultati di incontro tra le specificità e le risorse delle persone disabili o svantaggiate e le richieste del mondo del lavoro.

È stato inoltre indicato come fondamentale:

- garantire il collegamento, la collaborazione e l'integrazione tra le istituzioni che hanno competenze in materia di mercato del lavoro, le agenzie per il lavoro e gli altri soggetti pubblici e privati che operano nel settore, al fine di fornire risposte adeguate alle diverse esigenze e di sostenere i percorsi di transizione al lavoro;
- raccordare ed integrare in particolare gli interventi rivolti alle persone ed alle imprese finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone disabili o in situazione di svantaggio realizzando, promuovendo e consolidando un sistema di collaborazioni a livello provinciale con i soggetti pubblici e privati operanti sul mercato del lavoro, con i servizi sanitari e sociali, incluso il terzo settore, e con le associazioni che hanno funzioni di rappresentanza e di tutela di persone disabili o in situazione di svantaggio;
- investire sulla valorizzazione delle esperienze maturate, la qualificazione, l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze dei soggetti che operano all'interno del sistema dei servizi al lavoro ed in particolare di quelle professionalità che sono impegnate nei processi di inclusione e integrazione;
- promuovere la partecipazione attiva dei beneficiari degli interventi tramite il coinvolgimento delle strutture operanti in materia di integrazione lavorativa, delle famiglie, delle associazioni di rappresentanza e tutela delle persone disabili, delle aziende e delle Parti Sociali.

Sono attivabili:

- interventi per sviluppare la cooperazione tra sistema pubblico e privato di intermediazione domanda-offerta di lavoro;
- misure di accompagnamento, indagini, ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Si segnala infine che, oltre a quelli specificamente dedicati a disabili, che peraltro hanno visto un coinvolgimento di 7.054 persone, sono stati avviati percorsi formativi indirizzati ad altre categorie svantaggiate, intendendosi con esse giovani a rischio o soggetti segnalati dai servizi sociali, che hanno coinvolto un numero complessivo di 884 persone.

Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

Considerando come innovative tutte le attività volte a introdurre cambiamenti nelle strategie e negli strumenti di intervento, come anche cambiamenti nelle attitudini e nei valori relativamente ai campi delle politiche del lavoro, dell'istruzione e del sociale, gli ambiti nei quali sono state introdotte innovazioni nel 2009 sono:

- integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro;
- intervento di alta formazione relativo all'attivazione di borse triennali di dottorato di ricerca;
- poli formativi;
- introduzione costi indiretti a *forfait*.

Integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro

Con deliberazione della Giunta regionale del 19/6/2009 n. 835 sono stati approvati dalla Regione Liguria, con le Parti sociali, gli Accordi Quadro per la gestione:

- del Piano straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto;
- degli ammortizzatori sociali in deroga.

Per i due accordi sono stati investiti ad oggi dalla Regione Liguria circa 50 milioni di Euro, in larga misura con risorse FSE 2007-2013 ASSE I – adattabilità e Asse II – occupabilità in base alle indicazioni del P.O. CRO.

Le iniziative che la Regione ha posto in essere per fronteggiare la crisi occupazionale si inseriscono nel più ampio quadro delle politiche previste dall'Unione europea e vengono sviluppate mediante un coordinamento istituzionale con le Province e gli altri Enti Locali e attraverso la concertazione con le Parti Sociali.

Per un'analisi più approfondita delle iniziative si rimanda al paragrafo relativo alla buona pratica.

Intervento di alta formazione relativo all'attivazione di borse triennali di dottorato di ricerca.

L'intervento si colloca nell'ambito delle attività di alta formazione previste dalla Legge regionale n.2/2007 e dal *Programma triennale di sviluppo e sostegno all'Università, ricerca e innovazione* approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 35 del 22/7/2008. Con DGR n. 553 del 12/5/2009 è stato in questo contesto approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di intervento di alta formazione relativi all'attivazione di 40 borse triennali di dottorato di ricerca. Le risorse previste sono pari a 3 milioni di euro.

Gli obiettivi specifici previsti dall'avviso sono:

- sviluppare le risorse umane e l'offerta di ricerca: sostenere l'offerta regionale di Alta formazione e ricerca a partire da quella espressa dall'Università e dal mondo della ricerca pubblica;
- potenziare la domanda delle imprese e delle istituzioni: sostenere la domanda di ricerca e innovazione espressa dal sistema economico, sociale e istituzionale e il rafforzamento delle attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione per conseguire in modo congiunto obiettivi di competitività, di equità e di coesione sociale;
- sviluppare e rafforzare la *governance*, nella prospettiva della costruzione del sistema regionale della ricerca.

Poli di ricerca e innovazione

A febbraio 2010, in esito a un lungo processo di gestione che ha avuto luogo per buona parte nel corso del 2009, è stato approvato il bando finalizzato alla concessione di aiuti per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento per l'animazione sul territorio regionale di Poli di ricerca e di innovazione. Per la costituzione dei Poli sono previste al momento solo risorse FESR per 5 milioni di Euro ed è previsto, una volta costituiti i Poli, il finanziamento con risorse FSE dell'Asse IV pari a 2 milioni di euro, di azioni volte a sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi formativi, Centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi, e, in generale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione. Ulteriori risorse potranno poi essere conferite dal FAS per il finanziamento di progetti di ricerca.

Introduzione costi indiretti a forfait

Al fine di semplificare l'imputazione dei costi indiretti, a partire dal 2009 è stata introdotta per i soggetti attuatori di sovvenzioni, in alternativa alla analitica imputazione pro-quota delle singole spese elementari secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato, la possibilità di optare per una forma di imputazione a titolo forfetario prevista dalla regolamentazione comunitaria in vigore (art. 11 Reg. (CE) n. 1081/2006).

Azioni transnazionali e/o interregionali

La tematica della transnazionalità e/o interregionalità è oggetto di un asse specifico del PO che ha visto, nel 2008, l'approvazione della DGR 691/2008 (approvazione del protocollo di intesa relativo al progetto "diffusione di *best practice* presso gli uffici giudiziari italiani") che, nel 2009, ha dato luogo ai primi impegni e pagamenti.

Ulteriori progetti interregionali ai quali la Regione Liguria prende parte e per i quali nel 2009 ha siglato protocolli d'Intesa con altre Regioni italiane, sono:

- Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale;
- Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri (Regione Liguria capofila);
- Il FSE a sostegno della Ricerca e dell'Innovazione.

Per una loro descrizione più dettagliata si rimanda al § 3.5.

Buona pratica

Costituisce buona pratica il “Piano straordinario per l'occupazione”, approvato con DGR 1114 del 06/08/2009 “*Approvazione degli indirizzi operativi per l'applicazione dell'accordo quadro di attuazione del piano straordinario di interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto (DGR 835/2009) per gli anni 2009 e 2010*”. Il Piano, per un importo di 50milioni di Euro e una durata inizialmente previste in due anni, è stato approvato al fine di mettere in atto una serie di misure di contrasto alla crisi economica, agendo in due direzioni: fare in modo che le imprese siano messe in grado di reagire con rapidità alle difficoltà economiche e garantire la sicurezza ai lavoratori mediante misure efficaci di reimpiego, accompagnate da forme adeguate di sostegno e supporto.

In un contesto di risorse limitate, il Piano ha inteso rispondere all'esigenza di definire una strategia organica e trasparente che, tenendo conto delle caratteristiche territoriali e facendo fulcro sui servizi al lavoro, tenda ad una protezione personalizzata e, nello stesso tempo, universale ed omogenea di ciascun cittadino. Ciò anche in risposta all'attuale sistema di ammortizzatori sociali che soffre infatti di limiti strutturali che non ne consentono l'estensione universale e che derivano, da un lato, dai vincoli organizzativi e di spesa e, dall'altro, da un quadro normativo parcellizzato, sia in termini di misure che di competenze.

Il Piano Straordinario ha le caratteristiche della buona pratica in quanto frutto di un processo di concertazione con le forze economiche e sociali e con gli enti locali, ma anche per alcune sue caratteristiche che attengono, al momento, più al processo gestionale che alle realizzazioni. Si precisa che il Piano è attualmente ancora in corso; tra i risultati, seppur parziali, finora acquisiti, si possono elencare:

- collaborazione interistituzionale tra i soggetti coinvolti nella gestione del Piano (Regione e Province);
- strumenti di monitoraggio testati e gestione informativa degli interventi condivisa tra Regione e Province;

- centralità del ruolo dei CPI;
- significativa integrazione tra interventi di formazione e lavoro, nonché tra risorse finanziarie in relazione ai fondi aggiuntivi assicurati dalla LR 30/08 per il finanziamento di interventi non ammissibili al contributo FSE;
- focalizzazione sulle risorse umane come fattore di leva per il contrasto alla crisi economica in atto;
- flessibilità e personalizzazione dell'intervento rispetto alle caratteristiche e esigenze specifiche degli utenti;
- riconoscimento del principio di centralità dell'utente.

Il Piano Straordinario è finalizzato a sostenere l'occupazione e a contrastare la crisi economica in atto, perseguendo i seguenti obiettivi:

- assicurare a tutti i lavoratori coinvolti nei processi di crisi, opportunità e strumenti di politica attiva del lavoro finalizzati a favorire la loro occupabilità;
- offrire interventi finalizzati sia alla continuità del rapporto di lavoro in azienda sia all'accompagnamento verso un nuovo impiego;
- erogare incentivi alle imprese che assumano i lavoratori coinvolti o che sostengano la formazione continua

Tra i destinatari degli interventi si individuano le seguenti tipologie di lavoratori:

- subordinati a tempo indeterminato ammessi ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) senza possibilità di rientro in azienda e lavoratori licenziati in mobilità indennizzata (Tipologia A);
- disoccupati, ivi compresi quelli in mobilità non indennizzata, che abbiano avuto un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato o precario (Tipologia B);
- altri lavoratori inoccupati e disoccupati (Tipologia C).

Il Piano si rivolge anche alle aziende offrendo loro l'opportunità di:

- accogliere i lavoratori in *work-experience*;
- ricevere contributi a fronte di assunzioni di nuovi lavoratori, trasformazione in contratti di lavoro a tempo indeterminato di contratti di apprendistato, a termine o atipici già in essere.

Sono messe a disposizione dei destinatari una pluralità di misure formative, di orientamento e di accompagnamento, fruibili anche a distanza, in forma individuale o di gruppo, differenziate per tipologia di lavoratori; sono inoltre previsti interventi per la stabilizzazione del lavoro precario nelle aziende private, al fine di ridurre la distanza esistente nei diritti e nelle protezioni sociali e di rispondere alle necessità delle aziende che intendono la flessibilità quale strumento per creare sviluppo e ricchezza. Tali interventi consistono nell'offerta di un insieme di servizi, opportunità e sostegni destinato ai

lavoratori assunti con contratto di apprendistato, a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto e occasionale in costanza di rapporto o assunti per un periodo di almeno due anni nell'ultimo triennio, accompagnati da ulteriori interventi integrativi (Voucher formativo individuale, finanziamento iniziale dello *start-up* d'impresa, rimborso spese per attività di assistenza e monitoraggio al datore di lavoro che accoglie in *work-experiences*, ecc.).

Tra i risultati attesi a livello complessivo si segnalano in particolare:

- un contenimento degli effetti occupazionali negativi indotti dalla crisi economica in atto;
- la creazione di un numero consistente di nuovi posti di lavoro;
- il rafforzamento permanente dell'occupabilità dei lavoratori coinvolti nei percorsi di inserimento e reinserimento.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Nel 2009 non sono stati riscontrati problemi significativi nell'applicazione del diritto comunitario.

Procedure di accesso

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del P.O., l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi ricorrono sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel paragrafo 5.5 del P.O. - è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici richiamate nello stesso paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.

In attuazione delle suddette disposizioni, l'Autorità di Gestione si è dotata di specifiche norme per disciplinare lo svolgimento delle attività di selezione dei progetti.

Tali norme sono contenute nei paragrafi 9 e 10 delle Disposizioni attuative azioni Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, già citate, relative, rispettivamente, alle “Procedure di selezione” ed ai “Criteri di selezione”.

Si sottolinea altresì al riguardo che i criteri di selezione, così come definiti nelle Disposizioni Attuative, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO nella seduta del 15 gennaio 2008 e che nella stessa seduta è stata data l'informativa sulle procedure di selezione.

Appalti pubblici

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, le operazioni finanziate dal Programma sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale (Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, Legge 4 agosto 2006, n. 248, art. 13) e regionale (legge regionale 11 marzo 2008 n. 5).

Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo, ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

Aiuti di Stato

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del P.O., l'Autorità di Gestione assicura la corretta applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato.

Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del programma operativo, che costituisca un aiuto di stato, deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di stato vigenti al momento della sua concessione.

In attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni attuative azioni Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, par. 11, gli aiuti di Stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (*nel caso di aiuti notificati*) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (*nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione*) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Le intensità di aiuti più favorevoli per le aree assistite sono concesse per le aree 87.3.C individuate nella carta degli aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione Europea per il periodo 2007/2013.

L'Autorità di Gestione a fine 2007 aveva emanato (decreto del Dirigente n. 4100 del 19/12/2007) le disposizioni operative sugli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del regime di esenzione di cui al Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e successive modificazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione; tali disposizioni erano applicabili fino alla data del 31 dicembre 2008, data finale di vigenza del Regolamento (CE) n. 68/2001 sopra citato.

Nel mese di marzo 2009 è stata presentata alla Commissione Europea la relazione annuale sul regime di aiuto attuato in applicazione del suddetto decreto, contenente i dati fisici e finanziari di attuazione per l'anno 2008.

A seguito dell'entrata in vigore del regolamento generale di esenzione per categoria, Regolamento (CE) n. 800 del 06/08/2008, l'Autorità di Gestione, con Decreto del Dirigente n. 3611 del 9/12/2008, ha approvato le disposizioni operative relative all'attuazione del suddetto regolamento, inviando altresì alla Commissione Europea entro i termini fissati dal Regolamento, le informazioni sintetiche inerenti tale nuovo regime.

L'Autorità di Gestione ha altresì provveduto all'emanazione della Circolare esplicativa prot. 25241/750 del 18/2/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del “*de minimis*” di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle azioni a valere sul FSE.

L'Autorità di Gestione, nell'ambito della propria attività di vigilanza sull'applicazione del suddetto regolamento, ha provveduto all'aggiornamento del registro “*de minimis*” informatizzato, condiviso con gli organismi intermedi, che consente la raccolta ed il controllo di tutti i dati utili, nonché la consultazione via *web* delle imprese beneficiarie dei contributi.

Tale registro consente pertanto la tenuta aggiornata e condivisa tra Autorità di gestione e Organismi intermedi di una base dati (in formato digitale) con le informazioni relative alle aziende e ai progetti.

Per quanto riguarda in particolare gli Organismi intermedi, le Province hanno riportato nei propri Piani la doppia opzione di applicazione del regime “*de minimis*” o del regime di esenzione per gli aiuti alla formazione, riportando gli estremi del regolamento di riferimento.

Gli Organismi Intermedi sono altresì impegnati ad acquisire l'assenso preventivo dell'Autorità di Gestione ogni qualvolta attuino interventi che configurino aiuti di stato non ancora regolamentati da specifiche disposizioni regionali, inviando alla stessa la documentazione relativa.

Infine l'Autorità di Gestione ha emanato le disposizioni relative al rispetto, da parte delle Amministrazioni che concedono aiuti di stato ai sensi dell'art 87 del Trattato, di quanto stabilito dal DPCM del 23 maggio 2007, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 160, concernente gli adempimenti conseguenti al cosiddetto "*impegno Deggendorf*".

Nel 2009 non è stato applicato il quadro temporaneo di aiuti contro la crisi, ma sono state date indicazioni agli Organismi Intermedi (nota del 3/12/2009 "Aiuti di stato temporanei – Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009. Precisazioni") per l'applicazione del decreto del Presidente del Consiglio del 3/6/2009.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

All'interno del RAE 2008 si riferiva che il parere di conformità sul sistema di gestione e controllo del P.O. FSE 2007-2013 della Regione Liguria era stato rilasciato, con ampio anticipo rispetto alla più parte delle altre regioni italiane, già nella parte finale dell'anno.

Grazie all'attestazione della conformità ai Regolamenti comunitari dei sistemi di gestione e controllo del proprio Programma, l'Autorità di Gestione ha potuto perfezionare la prima proposta di certificazione il 31/12/2008 con i seguenti dati:

- ✓ importo lordo Euro 1.140.440,65;
- ✓ totale importo pubblico Euro 1.140.440,64.

Nel corso del 2009, l'Autorità di Gestione ha alimentato con regolarità il flusso delle proprie proposte di certificazioni di spesa all'Autorità di Certificazione. Sono nello specifico state presentate le certificazioni sotto indicate:

- 31/03/2009
 - ✓ totale importo lordo Euro 4.706.690,99
 - ✓ totale importo pubblico Euro 4.678.985,99
- 30/06/2009
 - ✓ totale importo lordo Euro 10.491.116,92
 - ✓ totale importo pubblico Euro 10.369.220,08
- 30/09/2009
 - ✓ totale importo lordo Euro 20.452.913,89

- ✓ totale importo pubblico Euro 20.150.606,65
- 03/12/2009
 - ✓ totale importo lordo Euro 26.467.197,44
 - ✓ totale importo pubblico Euro 26.168.124,98
- 31/12/2009
 - ✓ totale importo lordo Euro 31.197.834,44
 - ✓ totale importo pubblico Euro 30.721.561,19,

le quali hanno consentito di scongiurare il pericolo di disimpegno automatico durante il primo anno di applicazione della regola “n+2”.

Sempre nell’ambito specifico della *gestione e dei controlli*, le novità introdotte dai Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006 hanno inoltre reso necessario, in prima battuta, un adeguamento della componente più prettamente gestionale del documento Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. Competitività Regionale e Occupazione - anni 2009-2013 (approvate con DGR 824/2009).

Successivamente all’approvazione delle Disposizioni Attuative sono poi stati convocati gruppi di lavoro composti da rappresentanti dell’Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi con l’intendimento di giungere alla modifica dei Manuali di gestione e di rendicontazione, approvati con DD 146/2005 e s.m.i. di cui era stata estesa la validità, con DD 204/2008, alla Programmazione FSE 2007-2013.

La Regione Liguria ha formalmente comunicato al Ministero del Lavoro, con propria nota del 25/6/2009 prot. n. PG/2009/96231, l’utilizzo dell’opzione di semplificazione prevista dal Regolamento CE 1081/2006, disponendo, attraverso le disposizioni attuative 2009-2013, la possibilità, per gli operatori che ne abbiano fatto esplicita richiesta, di derogare ai principi dei costi reali imputando i costi indiretti con la modalità a forfait. Tale specifica procedura è tuttora oggetto di valutazione in sede comunitaria.

Relativamente alla definizione di una metodologia funzionale all’applicazione delle ulteriori opzioni di semplificazione introdotte dal Reg. (CE) 396/09 (unità di costo standard, somme forfetarie) si è avviato un lavoro di analisi delle caratteristiche specifiche dei servizi formativi e per il lavoro di approfondimento in ordine al sistema parametrico che la Regione Liguria adotta da tempo. Un ulteriore passo riguarderà l’individuazione del metodo o dei metodi (analisi dei dati storici; analisi dei prezzi di mercato; analisi dei calcoli realizzati da altre Autorità pubbliche in riferimento ad interventi simili, ecc.) impiegabili per l’eventuale adozione di un sistema basato, anche, su tabelle standard di costi unitari.

È inoltre proseguita, all’interno del Tavolo permanente delle Amministrazioni responsabili del Fondo Sociale Europeo, con il contributo del Ministero del Lavoro, l’elaborazione del Vademecum per

l'ammissibilità della spesa al FSE Programmazione 2007-2013 finalizzato alla definizione comune di problematiche specifiche al Fondo.

Sul versante della *programmazione*, ma con ripercussioni evidenti su quello del sistema gestionale, difficoltà si sono riscontrate in merito all'applicazione a scala regionale dell'Accordo con il Governo del 12/02/2009. E ciò non tanto nel merito degli interventi da realizzare, rispetto ai quali Enti locali e Parti sociali si sono unanimemente pronunciate in favore delle proposte avanzate dalla Regione Liguria, che, del resto, aveva già in parte anticipato il livello nazionale per il tramite di un proprio Accordo che sarebbe poi stato alla base del Piano Straordinario, quanto piuttosto in ragione della necessità di destinare ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga una quota consistente di risorse programmaticamente indirizzate verso altre categorie di soggetti, le quali rischiavano di subire un evidente effetto di spiazzamento.

Proprio al fine di scongiurare, o quanto meno di limitare, tale pericolo, accanto all'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio, si sono messe in campo le risorse del Piano Straordinario per l'occupazione, con l'obiettivo di offrire tutela del reddito e rafforzamento delle competenze ad una platea quanto più possibile estesa di lavoratori.

Non si sono viceversa registrate difficoltà di sorta rispetto ai *Criteri di selezione delle operazioni*, la cui applicazione è proseguita in rigorosa osservanza di quanto previsto dal documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento.

2.4 Modifiche nell'ambito di attuazione del PO

Evoluzione del mercato del lavoro

Nel corso del 2009 la crisi economico-finanziaria iniziata – in Europa - nella seconda metà del 2008 ha colpito in profondità l'economia italiana nel suo complesso e, sia pure con differenze anche di un certo rilievo, i diversi sistemi socio-economici regionali.

In Liguria segnali di crisi sono rinvenibili dall'analisi di alcuni emblematici indicatori relativi al mercato del lavoro e all'economia.

Sul fronte dell'**occupazione**, la Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT (RcFL) mette in luce la perdita di circa 4.000 posti di lavoro tra il 2008 e il 2009, tutti in precedenza detenuti da uomini, frutto della caduta dell'industria, settore a preponderanza maschile, dove infatti si registra un calo di circa 5.000 lavoratori; tale calo è parzialmente compensato dal settore dei servizi, che registra una variazione positiva dello 0,5%.

La riduzione del numero di occupati si concentra tra i lavoratori con un contratto alle dipendenze, che infatti registrano un calo di 5.000 unità, compensato in parte dall'aumento dei lavoratori con contratto indipendente che registrano un aumento di circa 1.000 unità.

In confronto alla ripartizione Nord Ovest e all'Italia, la *performance* ligure è migliore: mentre tra il 2008 e il 2009 si registra un calo del numero degli occupati, rispettivamente, dell'1,6% a livello nazionale e dell'1,2% a livello di ripartizione, in Liguria la variazione, in negativo, del numero di occupati è dello 0,7%.

Il tasso di occupazione accusa una riduzione dello 0,4%, scendendo dal 63,8% del 2008 al 63,5% del 2009, riduzione che interessa, come detto, la sola componente maschile; le donne infatti registrano un aumento che, per quanto minimo (0,2%), è comunque significativo nel quadro della crisi in corso. Assume poi una certa rilevanza se confrontato al dato registrato per le altre aree geografiche interessate, in corrispondenza delle quali la variazione del tasso di occupazione femminile registra una riduzione di circa un punto percentuale.

La stessa caduta del tasso di occupazione generale risulta in Liguria significativamente meno rilevante rispetto a quella registrata nella ripartizione Nord Ovest (-1,1%) e in Italia (-1,3%).

Le **persone in cerca di occupazione** aumentano in Liguria dalle 37.000 unità del 2008 alle 39.000 del 2009; nuovamente è significativo che l'aumento caratterizzi la sola componente maschile. Il numero di donne in cerca di occupazione rimane stabile sulle 21.000 unità.

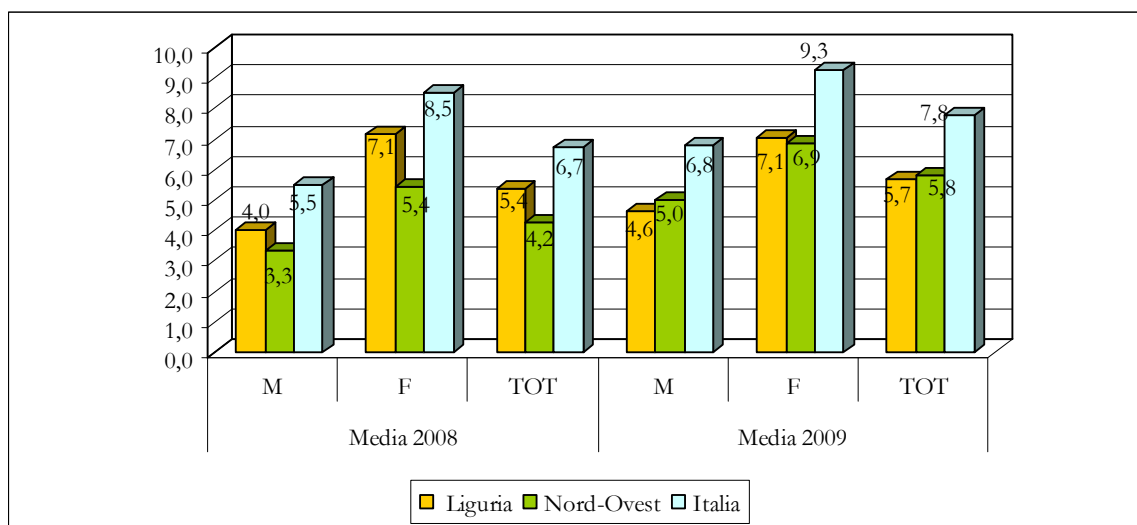
Il tasso di disoccupazione cresce, passando dal 5,4% del 2008 al 5,7% del 2009. Nuovamente il dato femminile registra una *performance* positiva (con una variazione dello -0,1%), che lo porta a disallinearsi nettamente dal dato registrato per la ripartizione Nord Ovest (+1,4%) e per l'Italia (+0,7%).

L'attenuazione del divario di genere dovuta ad un aumento degli uomini in cerca di occupazione non sembrerebbe nascondere in Liguria, come invece accade in altre regioni e in particolare al Sud, un effetto di scoraggiamento femminile alla ricerca del lavoro. Ciò è confermato dai dati che tengono in considerazione anche le persone che si dichiarano in cerca di lavoro e che sono disponibili ad accettare un'eventuale offerta di impiego e comunque disponibili a lavorare a certe condizioni, ma senza svolgere effettive azioni di ricerca nell'ultimo periodo, cosiddetta disoccupazione "allargata".

Pur tenendo in considerazione l'area "allargata" della disoccupazione e il tasso relativo, il dato femminile registra una variazione 2008-2009 addirittura migliore rispetto al dato delle statistiche ufficiali, ovvero -0,7%.

Analogamente a quanto si è già rilevato precedentemente in relazione al tasso di occupazione, la *performance* ligure del tasso di disoccupazione, pur in aumento, registra comunque un valore inferiore rispetto a quello della ripartizione Nord Ovest (1,6) e dell'Italia (1).

Tavola 2.7: Confronto 2008-2009 del tasso di disoccupazione per genere e per ripartizione territoriale



L'analisi dei dati e degli indicatori relativi all'occupazione e alla disoccupazione, dà evidenza di come la crisi abbia colpito in misura maggiore gli uomini sia in Liguria, che nel Nord Ovest e in Italia.

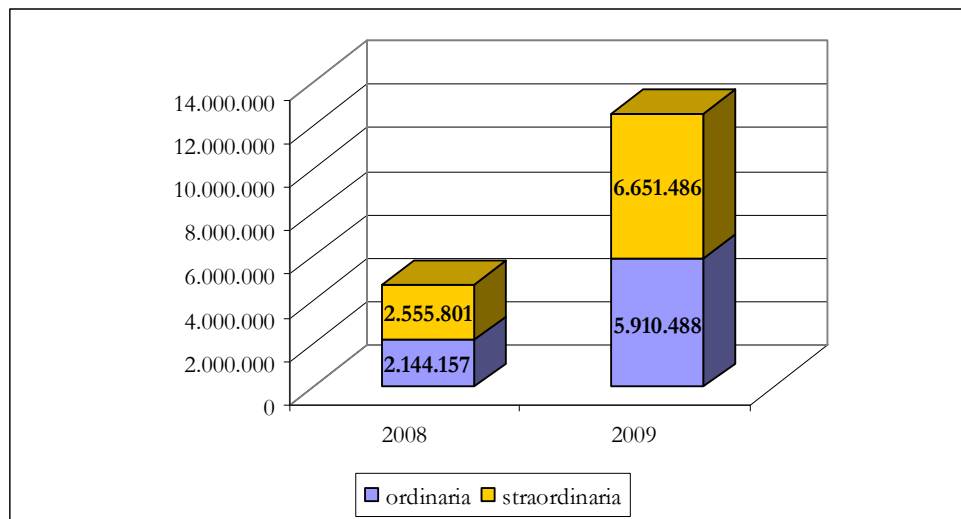
La peculiarità della Liguria si registra nella *performance* femminile, che porta la regione a disallinearsi nettamente e in maniera positiva dalle ripartizioni territoriali precedentemente richiamate nei confronti.

Infine, tra i dati salienti che permettono di cogliere l'effettiva portata della fase recessiva, si segnala la riduzione del PIL del -4,1% nel 2009 (Fonte: Rapporto Unioncamere 2009) e, soprattutto, il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali (Fonte: INPS).

Le ore di **cassa integrazione** autorizzate, e tralasciando in questa sede la disanima dei trattamenti in deroga, anch'essi in ascesa esponenziale, sono aumentate vertiginosamente tra il 2008 e il 2009: da 4.699.95 a 12.561.974. Delle ore autorizzate nel 2009, circa il 53% ha carattere straordinario, a ulteriore conferma della serietà della crisi in corso.

Per quanto riguarda l'integrazione salariale, le aziende, nella fase di improvvisa accelerazione della caduta del ciclo congiunturale, hanno fatto ricorso al principale strumento di pronto intervento loro disponibile, la CIG Ordinaria, che registra infatti un incremento pari +176%. La CIGS, che, come si è visto, registra comunque un'incidenza complessivamente maggiore (53%), fa segnare un incremento pari a +160%, un po' inferiore alla componente ordinaria.

Graf. 2.2: Confronto 2008-2009 delle ore di Cassa Integrazione nell'industria autorizzate dall'INPS in Liguria sulla base delle richieste dell'impresa



La tavola che segue riporta un aggiornamento al 2009 dei principali *benchmark* di **Lisbona** afferenti alle politiche proprie del FSE, dalla cui analisi si rileva che:

- il peggioramento dei dati regionali, ripartizione Nord Ovest e Italia, del tasso di occupazione 15-64 anni, anche nelle sue declinazioni di genere, allontana, ormai in via definitiva, dal raggiungimento del *target* di Lisbona;
- il tasso dei laureati in scienza e tecnologia cala dal 2006 al 2007 di più di un punto percentuale (1,1%) per la Liguria, mentre per la ripartizione Nord Ovest e per l'Italia si assiste ad un calo inferiore (rispettivamente -0,1 e -0,3 punti percentuali). I dati rilevati al 2007 portano comunque ad allontanarsi dal *target* di Lisbona 2010 fissato al 15%;
- la percentuale di adulti che frequenta un corso di studio o formazione professionale nel 2009 in Liguria aumenta di 0,3 punti percentuali, restando comunque lontana dall'obiettivo fissato per il 2010; la percentuale ligure è comunque superiore a quella registrata per la ripartizione Nord Ovest e per l'Italia nel suo complesso;
- la quota di giovani che lasciano prematuramente gli studi, vale a dire persone in età 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni, scende di 0,3 punti percentuali dal 2008 al 2009 per la Liguria, un livello non così distante dal traguardo fissato per il 2010. Il Nord Ovest fa invece registrare un aumento di 0,5 punti percentuali, mentre a livello nazionale si rileva un miglioramento di 0,6 punti;
- il tasso di scolarizzazione superiore registra un aumento di un po' più di un punto percentuale in Liguria, che lo porta ad avvicinarsi di molto all'obiettivo prefissato per il 2010, mentre i dati osservabili a livello di ripartizione Nord Ovest e Italia sono ancora lontani da tale target e registrano anzi un'ulteriore diminuzione tra il 2008 e il 2009;

- il tasso di natalità delle imprese nel 2007 cresce arrivando a registrare l'8,2% per la Liguria, non distanziandosi troppo dal tasso registrato in Italia e staccando di circa 0,5 punti percentuali quello della ripartizione Nord Ovest.

Tavola n. 2.8: Evoluzione nel biennio 2008-2009 dei principali indicatori di Lisbona afferenti alle politiche FSE

Indicatore	2008			2009			Target Lisbona 2010
	Liguria	Nord-Ovest	Italia	Liguria	Nord-Ovest	Italia	
1a Tasso di occupazione 15-64 anni	63,8	66,2	58,7	63,5	65,1	57,8	70
1b Tasso di occupazione 15-64 anni - femmine	54,7	56,9	47,2	54,9	55,9	46,4	60
1c Tasso di occupazione 15-64 anni maschi	73	18,5	70,3	72,2	74,1	68,6	
1d Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile 15-64 anni	18,3	18,5	23,1	17,3	18,2	22,2	
2a Tasso di occupazione 55-64 anni	35,6	32	34,4	37,4	34,6	35,7	50
2b Tasso di occupazione 55-64 anni - femmine	26,4	23,6	24,0	26,9	26,1	25,4	
2c Tasso di occupazione 55-64 anni - maschi	45,5	40,8	45,5	48,8	43,6	46,7	
2d Tasso di occupazione 55-64 anni - differenza maschi / femmine	19,1	17,2	21,5	21,9	17,5	21,4	
5 Laureati in scienza e tecnologia - (2006/2007)	14,4	14,6	12,2	13,3	14,5	11,9	15
6 Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	7	5,8	6,3	7,3	5,7	6,0	12,5
7 Giovani che lasciano prematuramente gli studi	12,7	18,8	19,8	12,4	19,3	19,2	Max 10,0
8 Tasso di scolarizzazione superiore	83,6	76,2	76	84,7	75,2	75,8	85
9 Tasso di natalità delle imprese (2006/2007)	6,9	6,7	7,1	8,2	7,7	8,4	

Evoluzione del quadro normativo

Nel corso del 2009 le istituzioni **comunitarie** hanno concretizzato il proprio impegno a contrasto della crisi economica e occupazionale, provvedendo, tra le altre cose, all'emanazione di nuovi Regolamenti finalizzati a rendere maggiormente flessibile l'impiego dei Fondi strutturali e ad accelerare i flussi finanziari in favore degli Stati aderenti all'UE.

In relazione a questo secondo profilo, rileva in particolare il Reg. (CE) n. 284 del Consiglio del 7 aprile 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria. Al di là di alcune innovazioni che pertengono più propriamente alla sfera di intervento del FESR, si segnalano come particolarmente rilevanti anche per la gestione del FSE le previsioni riguardanti:

- la modifica apportata all'art. 78, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1083/2006, laddove il nuovo tenore letterale della norma *“Le spese sostenute dai beneficiari sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, salvo se altrimenti previsto in regolamenti specifici a ciascun Fondo”* prelude alla possibilità di deroghe al principio del costo reale, possibilità che sarebbero poi state sancite dal Reg. (CE) n. 396/2009, sul quale si ritornerà a breve;
- l'innalzamento al 7,5% complessivo della soglia del prefinanziamento (in origine fissata al 5%) per i Programmi dell'Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” (revisione dell'art. 82, paragrafo 1, del Regolamento generale), con conseguente accelerazione dei flussi finanziari verso gli Stati membri e, soprattutto, con alleggerimento della norma sul disimpegno automatico, come noto calcolata sottraendo dai piani finanziari dei PO l'ammontare degli anticipi.

Il Reg. (CE) n. 396/09 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE, introduce, come preannunciato, alcune possibilità di semplificazione gestionale delle operazioni cofinanziate dal FSE. Nello specifico, nell'emendare il terzo paragrafo dell'art. 11 del Regolamento del Fondo, la nuova norma, accanto alla preesistente possibilità di forfetizzare i costi indiretti fino al 20 % dei costi diretti di un'operazione, introduce, sempre limitatamente alle sovvenzioni, due opzioni ulteriori (in qualche misura alternative rispetto al costo reale):

- i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro (leggasi Autorità di Gestione);
- somme forfetarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione, entro un massimale di 50.000 euro.

Viene, inoltre, stabilito che l'applicazione effettiva delle opzioni di semplificazione, tanto previgenti (costi indiretti su base forfettaria) quanto introdotte ex novo (costi standard e somme forfetarie), anche tra loro combinabili purché ciascuna di esse copra una diversa categoria di costi ammissibili, si deve basare su metodologie di calcolo giuste, eque e verificabili.

Sul fronte **nazionale**, l'evoluzione del quadro normativo nel 2009 è focalizzato sulle politiche del lavoro e risente fortemente della situazione di emergenza determinatasi a livello socio-economico a partire dal secondo semestre del 2008. La riforma più significativa, in particolare rispetto alla programmazione del FSE, è costituita dal Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185 *“Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”* (convertito nella Legge n. 2/2009). A seguito di tale provvedimento è stato avviato un intenso confronto tra Governo Centrale e Regioni/Province Autonome, che ha portato, nel febbraio 2009, alla

sigla di un Accordo Governo-Regioni/Province Autonome per la definizione di un Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi, cui sono stati destinati circa 8.000 milioni di Euro provenienti per i due terzi (5.353 milioni) da risorse nazionali, ordinarie e straordinarie, e per il restante terzo (2.650 milioni) dai P.O. FSE 2007-2013 delle Regioni/Province Autonome.

Altro intervento normativo significativo è costituito dal Decreto-Legge n° 1° luglio 2009, n.78, recante, anche, provvedimenti anticrisi, convertito nella Legge 3 agosto 2009, n. 102 (G.U. n. 179 del 4 agosto 2009). All'art. 1 della norma, si stabilisce che, al fine di incentivare la conservazione e la valorizzazione del capitale umano nelle imprese, in via sperimentale per gli anni 2009 e 2010, i lavoratori percettori di trattamenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, possono essere utilizzati dall'impresa di appartenenza in progetti di formazione o riqualificazione che possono includere attività produttiva connessa all'apprendimento.

La legge 102/2009 prevede, inoltre, alcune disposizioni che vanno ad integrare o a modificare parzialmente quanto stabilito nella Legge 2/2009, nell'ottica di ampliare il novero e/o la portata degli interventi di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione. Tra di essi si segnala una nuova modalità di sostegno all'autoimprenditorialità prevista all'art. 1, commi da 7 a 8bis, in parte complementare ai servizi a sostegno della creazione di impresa attivati nell'ambito del P.O.

Gli interventi di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione sono stati, infine, ulteriormente integrati e/o modificati con la legge Finanziaria per l'anno 2010 (Legge n. 191 del 23 dicembre 2009). Novità si registrano in particolare per la gestione degli ammortizzatori sociali, per gli incentivi finalizzati all'assunzione di particolari categorie di lavoratori, per l'indennità a favore dei lavoratori a progetto, per lo “*staff leasing*”, per il lavoro occasionale ed accessorio e per l'apprendistato.

Sul versante degli aiuti di stato si segnala inoltre l'emanazione del D.P.C.M. 3 giugno 2009 - Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica del 17 dicembre 2008 pubblicata sulla GUUE C 83 del 7.4.2009 e delle Linee guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie. In particolare è stata applicata nell'ambito dell'attuazione del FSE la Decisione 28 maggio 2009 (C2009) 4277 di approvazione del regime N 248/09 riguardante gli “Aiuti temporanei di importo limitato e compatibile”, corrispondente all'art. 3 del citato DPCM del 3 giugno 2009, che consente di erogare aiuti di stato nel limite massimo è di 500.000,00 euro per impresa nel triennio dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.

Venendo in ultimo a considerare il versante **regionale**, per quanto concerne le politiche dell'istruzione e formazione si segnala la Legge regionale 11 maggio 2009 n. 18 "*Sistema educativo regionale di istruzione formazione e orientamento*", che opera una disciplina rispettosa dell'art. 117 della Costituzione, delle disposizioni comunitarie e nazionali e fortemente correlata con le politiche regionali relative al diritto allo studio, al lavoro, all'inclusione e alla promozione sociale.

La Legge regionale in esame definisce il Sistema educativo regionale come l'insieme dei percorsi, dei servizi e delle opportunità educative di istruzione e di istruzione e formazione professionale erogati dalle Istituzioni scolastiche e dagli organismi formativi, funzionale all'espansione e alla conseguente generalizzazione dell'offerta formativa e di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita, nonché gli interventi relativi a supportare le persone nella formulazione e nell'attuazione consapevole delle proprie scelte formative e professionali. La legge mira proprio a coordinare e normare con un unico atto le diverse materie in tema di istruzione e formazione che sono state progressivamente trasferite alla Regione.

Sul versante delle politiche del lavoro, nel 2009 non sono stati emanati atti in quanto il riferimento legislativo principale è rappresentato da una Legge regionale di recente approvazione, ovvero la L.r. 30/2008 "*Norme regionali per la promozione del lavoro*".

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del reg. (CE) n. 1083/2006

Quantunque non sia possibile escludere a priori che per taluni degli interventi programmati nel 2009 ricorrano le condizioni contemplate dall'articolo 57 del Reg. (CE) 1083/06, in relazione anche alle note interpretative che potranno essere fornite dalla Commissione Europea in ordine alla sua applicazione nell'ambito di operazioni cofinanziate dal FSE, all'attuale stato dei fatti non si rilevano modifiche sostanziali rispetto a quanto prospettato nei RAE precedenti.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Anche per il 2009 la Regione Liguria ha tenuto in stretta considerazione il principio di integrazione tra politiche e fondi, principio cardine della programmazione comunitaria 2007/2013, che ha già consentito la realizzazione di forme di raccordo e coordinamento che, pur nel rispetto delle prerogative di ciascun Fondo e delle rispettive linee di demarcazione, hanno visto la messa in campo di nuovi strumenti e modalità sinergiche di programmazione.

In primo luogo, è proseguita, come già indicato nel RAE 2008, la partecipazione delle Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ai rispettivi Comitati di Sorveglianza, come

momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi.

L'integrazione tra interventi e fonti di finanziamento, che già ha conosciuto in Regione varie sperimentazioni attraverso lo strumento dei "piani di sviluppo locale", attivati fin dalla programmazione 1997-1999 e riproposti, nel 2008, come strumento di integrazione **FSE – FESR**, hanno continuato a rappresentare, anche nel 2009, un terreno fecondo per la sinergia tra i due Fondi strutturali.

Nel 2009 è infatti stata approvata, con deliberazione della Giunta regionale n. 823 del 19 giugno 2009, l'iniziativa regionale finalizzata a favorire lo *sviluppo locale urbano* (PSLUI) che, quantunque gli effetti dell'atto amministrativo di ammissione a finanziamento dei progetti, come del resto l'analogo adottato per l'attuazione dell'iniziativa PSII, siano stati sospesi dalla Regione a seguito di indagine della Procura di Genova, costituiscono tuttora un'esemplificazione emblematica della programmazione integrata dei Fondi.

Ciò che differenzia questo strumento dai PSII è l'attenzione prioritaria alla valorizzazione del tessuto urbano, perseguita essa stessa mediante la messa in campo di un insieme di strumenti qualificati di intervento per lo sviluppo economico e sociale, con modalità di implementazione fortemente ancorate alla dimensione locale, per tenere conto della specificità delle condizioni presenti in ciascun territorio urbano e per perseguire la più ampia coesione economica e sociale. Obiettivo fondamentale è dunque quello di creare le condizioni per facilitare il miglioramento della vivibilità, della sicurezza, dell'attrattività, dell'accessibilità e della coesione sociale nelle città e rimuovere le condizioni di degrado fisico e sociale.

I PSLUI dovranno infatti concentrare gli interventi all'interno di uno specifico ambito urbano, particolarmente critico sotto il profilo della vivibilità e della qualità del contesto, chiaramente individuato e di estensione contenuta, al fine di garantire l'efficacia, l'intensità e la positività della ricaduta delle azioni di riqualificazione e rigenerazione.

Con riferimento al P.O. FSE CRO, è previsto che siano finanziati interventi/azioni a valere sui seguenti assi/obiettivi specifici/declinazioni regionali:

- Asse I: Ob. specifico a) - declinazione regionale a1) e Ob. specifico c) – declinazioni regionali c6) e c7);
- Asse II: Ob. specifico e) – declinazioni regionali e3) e e5);
- Asse III: Ob. specifico g) – declinazioni regionali g3) e g5).

Con riferimento al P.O. FESR CRO è invece previsto che siano finanziabili gli interventi a valere sull'Asse I "Innovazione e competitività".

Il valore aggiunto di quest'iniziativa, così come per i PSII, consiste nell'essere strumento attuativo di linee di intervento previste in entrambi i Programmi comunitari, rappresentando dunque uno strumento innovativo di modalità di gestione della programmazione comunitaria in quanto sono:

- finalizzate a migliorare l'integrazione tra le opportunità offerte dal FSE e del FESR per lo sviluppo delle risorse umane e del territorio;
- volte a sviluppare la concertazione del territorio per perseguire l'incremento dell'occupazione e l'integrazione delle risorse.

Con il “*Bando per la costituzione, l'ampliamento e l'animazione di Poli di Ricerca e di Innovazione*”, la Regione Liguria potrà realizzare la complementarietà del FSE con il FESR e con il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS). Il bando è stato approvato nel febbraio 2010, ma l'iter di negoziazione che ha portato alla sua approvazione è iniziato nell'aprile 2009 con la presentazione in Giunta dell'argomento “Poli di ricerca ed Innovazione – Promozione e avvio”. A seguire, le tappe hanno previsto la presentazione e conseguente approvazione in Giunta, a novembre 2009, della bozza di Bando. Dal momento che il Bando prevede un regime di aiuti di stato, la bozza è stata trasmessa per la sua approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), che l'ha approvata ad inizio 2010.

La complementarietà dei Fondi è prevista nei termini di un'integrazione delle risorse FESR (inizialmente destinate alla costituzione, ampliamento e il funzionamento per l'animazione sul territorio di Poli di Ricerca e Innovazione) con risorse FSE e FAS rispettivamente per:

- azioni volte a sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi formativi, Centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi, e, in generale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione,
- finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo di cui all'art. 31 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Il bando è finalizzato alla concessione di aiuti per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento per l'animazione sul territorio di Poli di Ricerca e Innovazione, che devono aggregare un numero significativo di imprese e almeno un organismo di ricerca al fine di favorire tra questi soggetti:

- la realizzazione di progetti di ricerca industriale di significativo impatto sull'assetto economico, tecnologico e sociale della regione,
- lo scambio di conoscenze ed esperienze,
- il trasferimento di tecnologie,
- la collaborazione, la messa in rete e la diffusione delle informazioni,

mediante la messa a disposizione di infrastrutture aperte da usare in comune e la realizzazione di attività di animazione.

Un ulteriore esempio di complementarità del FSE con altri strumenti è dato dall'iniziativa, approvata con DGR 1932 del 30/12/2009, *“Interventi integrati rivolti all’inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro”*, che trova copertura con risorse PO FSE CRO 2007/2013, Asse III, Ob. specifico g), declinazione regionale g1) per un importo di euro 2.000.000, e con risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili ex lege 68/1999 per un ammontare complessivo di euro 255.000.

Si rimanda al § 3.3.3 per una descrizione più dettagliata del Piano di interventi.

Sul fronte dell'integrazione tra il FSE e il **FEASR**, si segnala l'iniziativa *“Programma Regionale integrato di educazione alimentare”* che, approvata con DGR 1896/2008, prevede l'attuazione di corsi di formazione per aziende agricole e insegnanti finalizzati al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze nell'ambito dell'educazione alimentare. Con DD 2763/09, la Regione Liguria ha approvato l'invito a presentare progetti per la realizzazione di interventi di formazione finalizzati al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze nell'ambito dell'educazione alimentare.

Si precisa che tale iniziativa è finanziata con risorse del bilancio regionale, ponendosi dunque in funzione complementare rispetto ai finanziamenti che i programmi FSE e FEASR assicurano, nell'osservanza delle specificità di ciascun Fondo (promuovere l'occupazione per il FSE e favorire lo sviluppo rurale per il FEASR) e perseguendo le opportune sinergie, nelle attività formative afferenti al settore agricolo.

Le risorse complessivamente destinate all'avviso sono 150.000 euro, così ripartite:

- 50.000 Dipartimento Agricoltura Protezione Civile e Turismo,
- 100.000 Dipartimento Ricerca, Innovazione Istruzione, Formazione Lavoro e Cultura.

Gli obiettivi del programma integrato, a cui anche rimandano le finalità dell'invito in esame sono:

- promuovere l'educazione alimentare attraverso la conoscenza dell'agricoltura e la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e territorio;
- sostenere lo sviluppo di un consumo consapevole, attraverso la conoscenza e l'utilizzo di prodotti agricoli ed alimentari di qualità quali i prodotti tipici, biologici e di origine certificata;
- promuovere e sostenere nuove forme di attività per le aziende agricole quali strumenti per la conoscenza dei valori produttivi legati al territorio nonché per creare fonti di reddito complementari per l'agricoltura che aiutino a mantenere il presidio umano a salvaguardia dell'ambiente.

Al fine di formare docenti di ogni ordine e grado su temi di educazione alimentare e gli imprenditori agricoli per sviluppare adeguati percorsi didattici nelle aziende, gli interventi sono articolati in:

- interventi di formazione per imprenditori agricoli (o loro collaboratori) e insegnanti;
- azioni di accompagnamento: seminari e materiale divulgativo.

Ritornando sul piano più generale della complementarietà tra i due Fondi, si segnala che al 31/12/2009 risultavano destinati al settore agricolo oltre un milione di euro del POR FSE, in misura prevalente finalizzati alla realizzazione di azioni di formazione continua (declinazione regionale a1) e di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo (declinazione regionale e3). Gli interventi realizzati, comprendenti anche attività specifiche in favore della inclusione sociale di soggetti svantaggiati e di migranti, hanno finora coinvolto oltre 500 persone.

Non si segnalano nel 2009 azioni congiunte con il FEP.

2.7 Modalità di sorveglianza

2.7.1 Il Comitato di sorveglianza

Nel corso del 2009 il Comitato di Sorveglianza si è riunito nei giorni 25 e 26 giugno a Castellaro, in provincia di Imperia, presso il Castellaro Golf Resort.

Tra i punti all'ordine del giorno del summenzionato Comitato di Sorveglianza figuravano, oltre all'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2008, alcune informative inerenti, tra le altre, alle tematiche richiamate di seguito:

- l'impatto della crisi sul Programma Operativo;
- l'attività di Valutazione (di cui si dirà specificatamente al seguente punto 2.7.2);
- l'attività di comunicazione (di cui si farà più ampia trattazione nel capitolo 6).

Con riferimento all'impatto della crisi sul PO, sono stati illustrati i dati relativi all'andamento dei principali indicatori del mercato del lavoro e sono stati presentati gli Accordi che la Regione Liguria ha siglato al fine di attivare interventi atti a contrastare la crisi economica in atto:

- Accordo Quadro di attuazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto;
- Accordo quadro ai sensi dell'Intesa Stato - Regioni del 12 febbraio 2009 e del Protocollo sottoscritto in data 29 aprile 2009 tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Liguria relativo alla concessione degli ammortizzatori in deroga nell'anno 2009.

Gli Accordi sono stati frutto di un percorso di ascolto e di concertazione che ha condotto la Liguria ad elaborare un proprio modello di intervento improntato su alcuni capisaldi:

- la centralità dell'azione sulla persona, che si realizza mediante tipologie di attività calibrate sui destinatari finali;

- la responsabilizzazione e il coinvolgimento delle strutture pubbliche e, attraverso di loro, della rete territoriale dei servizi al lavoro che si è venuta consolidando in questi anni;
- l'offerta dei nuovi ammortizzatori sociali in deroga senza restrizioni di accesso, ma con un attento e costante sistema di monitoraggio delle risorse finanziarie disponibili;
- la costante evoluzione di un unico sistema informativo sull'intero territorio regionale, in grado di affiancare e supportare i servizi al lavoro nelle loro attività di costante adeguamento delle competenze e di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro.

L'informativa sugli interventi per il contrasto della crisi è stata molto apprezzata dai componenti del Comitato di sorveglianza.

Nel corso del Comitato di Sorveglianza del 25 e 26 giugno 2009 è stato inoltre presentato lo stato di avanzamento del POR 2000/2006 e sono state approvate alcune modifiche al Complemento di Programmazione.

Inoltre sono state presentate alcune iniziative intraprese in ambito regionale per l'inclusione sociale delle minoranze Rom e Sinti sul territorio regionale.

2.7.2 Il processo di valutazione

Nel caso della Liguria, l'attuazione del PO sarà accompagnata da valutazioni in itinere di natura sia strategica che operativa, nonché da valutazioni tematiche per le quali sono stati individuati alcuni primi item a seguito di confronto in Comitato di Sorveglianza e tenendo conto dell'esigenza di definire per la programmazione 2007-2013 un'attività valutativa che consenta di apprezzare l'andamento degli interventi particolarmente innovativi e di quelli che insistono su problematiche regionali di rilievo.

Gli item proposti come oggetto di valutazione tematica sono:

- la **stabilizzazione del lavoro precario**, con una focalizzazione sull'efficacia degli interventi di stabilizzazione e regolarizzazione attivati con il cofinanziamento del FSE;
- la **programmazione partecipata ed integrata**, sulla scia della tradizionale attenzione che nella passata programmazione si è data agli strumenti (piani di sviluppo locale) che consentano a livello territoriale una più ampia integrazione di politiche, attori e risorse;
- **l'invecchiamento attivo**, che, per la peculiare concentrazione di fasce di popolazione anziana, si presenta quale tema particolarmente importante e pone sfide attuative nuove al sistema regionale;
- **l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione**, tema di interesse trasversale per tutto il P O e di particolare rilevanza per gli assi II e III;
- **l'integrazione tra sistemi**: in questo contesto si ritiene utile prevedere una specifica attività valutativa sullo sviluppo di filiere formative attraverso i Poli formativi, in relazione anche

alla prevista integrazione di attività formative e di ricerca e alla più stretta integrazione che al loro interno si prevede di realizzare tra domanda e offerta formativa;

- **la ricerca e l'innovazione**, con particolare attenzione ai risultati ottenuti dalle azioni innovative, cofinanziate dal FSE, per la costruzione del sistema regionale della ricerca, innovazione e alta formazione;
- **gli esiti degli interventi**, realizzando una valutazione quali/quantitativa dei risultati, con particolare attenzione agli esiti occupazionali delle attività formative;
- **la situazione di crisi**, con particolare riferimento ai risultati ottenuti dai provvedimenti assunti a livello nazionale e regionale per fronteggiarla.

In relazione al processo di valutazione, nel corso del Comitato di Sorveglianza di giugno 2009 è stata complessivamente confermata l'adeguatezza degli indicatori associati agli obiettivi specifici regionali già concordato del Comitato di Sorveglianza del gennaio 2008, ed è stata concordata una specifica modifica in relazione all'indicatore sull'apprendistato.

In coerenza a quanto previsto dalla delibera CIPE del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013", la Regione Liguria ha approvato, con DGR 182 del 26/02/2008, il Piano Unitario di Valutazione, già presentato al Comitato di Sorveglianza del giugno 2008. Nel corso del Comitato di Sorveglianza di giugno 2009 sono stati proposti alcuni temi per l'integrazione del Piano Unitario di Valutazione (PUV) in ottica di una maggiore valorizzazione del FSE, a partire dalle "valutazioni tematiche" già individuate e approvate dal CdS del POR FSE a gennaio 2008: la programmazione partecipata e integrata, l'invecchiamento attivo, l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione e, infine, la ricerca e innovazione.

La Regione Liguria ha indetto con decreto dirigenziale n. 2338 del 04.09.2009 la gara di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente della Programmazione Unitaria 2007/2013 - Piano Unitario di Valutazione della Regione Liguria; tale gara d'appalto è stata annullata con decreto dirigenziale n. 716 del 07.04.2010, in via di autotutela.

2.7.3 Il sistema di monitoraggio

FP 2000, il sistema di monitoraggio della Regione Liguria, è stato ulteriormente implementato nel corso del 2009 al fine di assicurare una rilevazione esaustiva e affidabile di tutti i dati da trasmettere al sistema nazionale secondo le procedure e le regole stabilite dal Protocollo Unico di Colloquio (PUC), ivi compresi quelli inerenti ai Codici Unici di Progetto (CUP).

Tale processo è risultato piuttosto laborioso e accidentato, in relazione soprattutto alle difficoltà tecniche di interconnessione tra i due sistemi e alla stessa necessità di mappare un numero estremamente rilevante di variabili, peraltro non sempre classificate secondo modalità omogenee e

costanti nel tempo (si cita, a titolo puramente esemplificativo, il caso dei codici ATECO che, sino alla primavera 2010, risultava differente tra i sistemi PUC e CUP).

In relazione alle sopra richiamate difficoltà, per tutto il 2009 le informazioni per il sistema Monit sono state fornite unicamente per il tramite di prospetti di sintesi basati sulle procedure di attivazione, e connessi impegni e pagamenti, a livello di Asse.

A seguito dell'entrata in funzione del *Sender* (ottobre 2009) sono peraltro state effettuate diverse prove di alimentazione del sistema nazionale, giungendo sino alla pre validazione, con lo scopo di rilevare e analizzare gli scarti, in larga maggioranza connessi alla mancanza (o non corretta acquisizione) dei codici CUP, anche qui in relazione a difficoltà, in gran parte superate, con l'utilizzo della procedura *batch* a seguito delle abilitazioni concesse dalla competente Struttura nazionale.

La trasmissione tramite *Sender* è divenuta operativa nel 2010, allorquando, nel mese di febbraio, si sono inviati i dati – e connesso corredo informativo – al 31/12/2009 e, in seguito, si è proceduto ai monitoraggi bimestrali attendendosi alle scadenze al riguardo stabilite dall'IGRUE.

Per quanto attiene invece all'usabilità interna, il sistema di monitoraggio regionale ha consentito di mantenere sotto costante osservazione l'avanzamento fisico e finanziario del Programma, nonché supportato tutto il processo di tracciabilità dei controlli necessari a garantire il flusso delle certificazioni di spesa e connesse domande di pagamento intermedie a cura dell'AdC.

Un'attenzione particolare è poi stata accordata alla necessità di rendere conto del contributo fornito dal POR al raggiungimento degli obiettivi del QSN, rispetto alla quale, in stretto raccordo con quanto al riguardo previsto dal PUC, si è proceduto ad una specifica mappatura, che, per il tramite delle declinazioni regionali degli obiettivi specifici comuni, consente di associare a ciascun progetto cofinanziato dal FSE le pertinenti variabili del QSN.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

Questo terzo capitolo del Rapporto dà conto delle realizzazioni poste in essere al 31/12/2009, proponendo, a livello tanto di Asse quanto di Obiettivo specifico, tavole contenenti le quantificazioni relative alle operazioni attivate, ai destinatari raggiunti e, limitatamente all'Adattabilità, alle imprese coinvolte. I dati relativi alle operazioni sono forniti in riferimento alle tre fasi principali dell'iter procedurale: approvazione, avvio e conclusione.

Le informazioni inerenti a progetti e destinatari sono altresì articolate per macrotipologia di intervento, prendendo quale base di riferimento, per una uniformità di trattamento, la classificazione di cui all'art. 3 del Reg. (CE) 1784/99: interventi a favore di persone, iniziative per il rafforzamento di strutture e sistemi, azioni di accompagnamento.

In aggiunta all'articolazione per macrotipologia viene fornito anche il dettaglio, a livello di obiettivo specifico, per la macrotipologia più numerosa, della tipologia come classificata dal sistema nazionale di monitoraggio.

Per quanto attiene alla fase dell'avvio, sono altresì forniti, a livello tanto di Asse quanto di Obiettivo specifico (laddove presentino azioni rivolte a persone o imprese), indicatori che pongono in luce le principali caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari di interventi FSE (genere, età, condizione sul mercato del lavoro e grado di istruzione).

Con riferimento ai gruppi vulnerabili, i numeri riportati nelle tabelle attengono esclusivamente a persone che hanno preso parte a operazioni dedicate (migranti, disabili, altri gruppi svantaggiati); ove significativo, tali informazioni sono corredate da alcune annotazioni in ordine all'entità della partecipazione di cittadini stranieri che prendono parte a operazioni rivolte alla generalità della popolazione. Dato che non risultano al momento attivati interventi riservati alle popolazioni Rom e Sinti, la corrispondente informazione a livello di obiettivo specifico non viene riportata.

Successivamente alle Tavole contenenti i predetti indicatori di realizzazione, inserite evidentemente soltanto in relazione agli Assi e Obiettivi specifici per i quali al 31/12/2009 risultassero attive operazioni, si entra nel merito dell'analisi dei principali dispositivi attuativi emanati nell'anno solare 2009 che, ancorché già richiamati nel precedente Cap. 2, sono qui esaminati in relazione specifica alle aree della programmazione alle quali fanno riferimento.

3.1 Asse Adattabilità

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Adattabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 1 - Adattabilità

Tavola n. 3.1: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse I. Dati al 31/12/2009

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	2.348	1.710	1.475
Destinatari	22.877	18.356	14.376

Tavola n 3.2: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse I. Dati al 31/12/2009

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	18.318	8.583
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	<i>4.149</i>	<i>2.069</i>
	Disoccupati	23	23
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	<i>5</i>	<i>5</i>
	Persone inattive	15	6
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	<i>10</i>	<i>3</i>
Età	15-24 anni	1.002	374
	25-54 anni	16.171	7.756
	55 anni e oltre	1.183	483
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	20	16
	Persone disabili	1.170	534
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	4.895	1.940
	ISCED 3	9.355	4.521
	ISCED 4	64	28
	ISCED 5 e 6	4.042	2.123

La programmazione relativa all'Asse Adattabilità è avvenuta nel 2009 attraverso:

- DGR 824/2009, recante approvazione delle “Disposizioni attuative 2009/2013”, che ha assegnato nell'anno 2009 agli Organismi Intermedi risorse pari a Euro 7.650.000 per l'Asse in questione;
- DGR 1528/2009, recante approvazione del “Piano regionale di intervento formativo per lo sviluppo delle politiche di accoglienza della Regione Liguria” e relativo avviso, a titolarità regionale, che stanZIA, per un periodo massimo di 18 mesi, risorse pari a Euro 1.000.000 sull'Asse in questione;
- DGR 823/2009, recante approvazione dell' “iniziativa regionale finalizzata a migliorare la qualità della vita ed i livelli di vivibilità in ambito urbano, *Piani di Sviluppo Locale Urbano Integrati* (PSLUI)”, e relativo invito per la presentazione dei progetti a valere sui PO Ob. CRO FSE e FESR”, che stanZIA risorse pari a Euro 5.000.000 a valere sul FSE, di cui Euro 1.500.000 sull'Asse in questione, e analoghe risorse sul PO FESR;
- DGR 1068/2009, recante approvazione delle “Disposizioni per l'applicazione dell'Accordo Quadro ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (DGR 835/2009) per gli anni 2009-2010”; le risorse complessivamente disponibili per l'operazione ammontano a 71,5 milioni di euro per il biennio 2009-2010 a valere sui finanziamenti dell'Asse I - Adattabilità e dell'Asse II - Occupabilità del Programma Operativo Regionale sulla base di quanto stabilito nell'Intesa Stato Regioni.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.1.2 Analisi qualitativa

Gli indicatori di realizzazione presentati nelle tavole precedenti mostrano che sull'Asse I al 31/12/2009 risultavano avviati oltre 1.700 progetti, 1.475 dei quali (85% circa) già conclusi, destinati a più di 18.000 lavoratori.

In relazione alla natura degli interventi attivati, per lo più di breve durata e rivolti ad una platea piuttosto estesa di persone, l'Asse in questione è quello che fornisce un contributo numerico maggiore rispetto all'avanzamento fisico del P.O. complessivamente considerato: l'incidenza relativa, misurata nella fase dell'avvio, è pari all'incirca al 56,5% per i progetti e al 53% per le persone.

L'obiettivo specifico largamente preponderante in termini di realizzazioni è quello riguardante lo sviluppo della formazione continua a sostegno dell'adattabilità dei lavoratori (Ob. Spec. a), in relazione al quale si registrano 1.643 progetti e oltre 17.000 destinatari coinvolti, tutti nell'ambito di azioni in

favore di persone/imprese e con un'evidentissima concentrazione per la tipologia della formazione continua per occupati. Coerente con tale stato di fatto risulta la caratterizzazione anagrafica e socio-professionale dei lavoratori, i quali risultano quasi esclusivamente occupati (peraltro con un buon coinvolgimento degli autonomi, che rappresentano poco meno del 20% del totale) e, per lo più, in età adulta (88%) e in possesso di diploma o laurea (73%), in linea con la tendenza delle aziende a formare la componente più forte della propria forza lavoro. Interessante anche il dato sul coinvolgimento delle donne (47%, una quota sensibilmente superiore rispetto alla loro incidenza sull'occupazione totale) e dei soggetti disabili (quasi il 7%).

Mentre sul b) risultavano attivate esclusivamente iniziative per il rafforzamento di strutture e sistemi, sull'Ob. Spec c) si annoverano progetti ulteriori di formazione continua e alcune attività formative per la creazione d'impresa, fruibili a catalogo, di cui hanno beneficiato numerose persone (circa 800).

Secondo le attese, su questa prima Asse, con particolare evidenza per l'Ob. Spec. a), si rileva altresì un coinvolgimento significativo del tessuto produttivo regionale, con oltre 650 imprese che hanno preso parte agli interventi in favore dell'adattabilità e una concentrazione relativa in corrispondenza dei progetti di formazione continua.

Ob. specifico a)				
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori				

Tavola n. 3.3: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico a). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009 .

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	58	58	3
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	2.155	1.565	1.429
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	2.147	1.560	1.429
	<i>orientamento e consulenza</i>	5	5	-
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	3	-	-
Sistema	Totale	21	20	7

Tavola n. 3.3: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico a). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009 – segue -.

Destinatari		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	21.564	17.175	13.954
	formazione per occupati (o formazione continua)	21.528	16.064	13.942
	orientamento e consulenza	-	1.111	12
	incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro	36	-	-

Imprese		Al 31.12.2009		
Macrotipologia		App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento		29	29	3
Persone e imprese		849	657	602
Sistema		8	8	5

Tavola n. 3.4: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico a). Dati al 31/12/2009.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	17.137	8.021
	di cui lavoratori autonomi	3.308	1.525
	Disoccupati	23	23
	di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)	5	5
	Persone inattive	15	6
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	10	3
Età	15-24 anni	936	365
	25-54 anni	15.119	7.230
	55-64 anni	1.120	456
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (cittadini stranieri)	20	16
	Persone disabili	1.170	534
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	4.447	1.831
	ISCED 3	8.900	4.331
	ISCED 4	64	28
	ISCED 5 e 6	3.764	1.861

Le azioni di cui all'obiettivo specifico a) hanno trovato attuazione attraverso gli atti programmatori precedentemente citati.

Tutti gli atti programmatori fanno riferimento alla declinazione regionale a1) “Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua”.

Le **disposizioni attuative 2009-2013** prevedono, quali azioni attivabili in relazione alla declinazione regionale a1):

- interventi formativi rivolti in particolare a lavoratori anziani, con priorità per quelli con professionalità deboli;
- interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.);
- azioni rivolte all'aggiornamento e al riconoscimento delle competenze dei lavoratori disabili per la permanenza in azienda e nel mercato del lavoro;
- interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*;
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale;
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi e al mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di qualificazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Il **Piano regionale di intervento formativo per lo sviluppo delle politiche di accoglienza della Regione Liguria** complessivamente stanZIA 1.000.000 euro, tutti a valere sull'obiettivo specifico a), declinazione regionale a1).

L'ottica con la quale il piano di intervento guarda alle dinamiche del settore turistico della regione Liguria è quella della formazione, nella consapevolezza che interventi formativi, adeguatamente programmati e realizzati, rappresentino uno strumento fondamentale per accompagnare lo sviluppo del sistema turistico ligure. Sono pertanto considerate finanziabili attività di formazione che perseguano i seguenti Obiettivi Strategici:

- adeguare l'offerta alle reali esigenze della domanda;
- acquisire nuove tipologie di domanda che permettano:

- ✓ la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- ✓ la valorizzazione delle risorse oggi scarsamente utilizzate (entroterra, patrimonio culturale, artistico, naturalistico, ambientale, ecc);
- ✓ lo sviluppo di turismo ad alto valore aggiunto (es. congressuale, fieristico, culturale).

Attraverso le risorse FSE risultano altresì finanziabili attività di formazione degli operatori del settore del turismo, del commercio, dei pubblici esercizi e della ristorazione dell'intero territorio regionale.

In particolare, i progetti candidati al finanziamento devono riguardare le seguenti quattro tipologie di azioni:

- azione A: attività formativa obbligatoria;
- azione B: corso complementare sul tema della conoscenza del territorio;
- azione C: attività seminariale su specifiche tematiche;
- azione D: azioni di diffusione dell'intervento.

Riguardo all'obiettivo specifico in esame sono finanziabili sull'avviso relativo ai “**Piani di Sviluppo Locale Urbano Integrati**” (PSLUI), interventi in grado di attivare le opportune sinergie tra le opportunità offerte dal FSE e dal FESR al fine di valorizzare il tessuto urbano, mettendo in campo un insieme di strumenti qualificati di intervento per lo sviluppo economico e sociale, con modalità di implementazione fortemente ancorate alla dimensione locale, tenendo conto della specificità delle condizioni presenti in ciascun territorio urbano e perseguendo la più ampia coesione economica e sociale.

Obiettivo imprescindibile della Regione è quello di creare le condizioni per facilitare il miglioramento della vivibilità, della sicurezza, dell'attrattività, dell'accessibilità e della coesione sociale nelle città e di rimuovere le condizioni alla base del degrado fisico e dell'insicurezza urbana.

I PSLUI, raccordandosi con le politiche espresse dai programmi di sviluppo del territorio, devono diventare momento unificante per il perseguimento di una pluralità di obiettivi quali l'occupazione, l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti a rischio di esclusione sociale, la nascita di nuove realtà imprenditoriali, l'emersione del sommerso, lo sviluppo della coesione e della cooperazione sociale nel territorio, il consolidamento delle filiere produttive, garantendo, allo stesso tempo, la sostenibilità ambientale ed il rispetto delle tradizioni delle diverse comunità territoriali.

Allo stato attuale la sola procedura adottata è stata l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. L'esecuzione e l'efficacia di tale provvedimento, così come l'analogo adottato per l'attuazione dell'iniziativa PS LI (di cui si è dato riscontro nel RAE 2008), è stata sospesa dalla Regione a seguito di indagine della Procura di Genova e non si sono quindi ancora prodotti effetti giuridico/finanziari.

Le “Disposizioni per l’applicazione dell’Accordo Quadro ai sensi dell’Intesa Stato – Regioni del 12 febbraio 2009 per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (DGR 835/2009)” per gli anni 2009 e 2010, prevedono quali attività ammissibili a valere sulla declinazione regionale a1):

- interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.);
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorare le capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale;
- incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (*spin off*);
- interventi volti a stabilizzare l’occupazione e a garantire l’inquadramento professionale adeguato ai lavoratori con contratti atipici e a tempo parziale;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Ob. specifico b)	
Favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	

Tavola n. 3.5: Progetti e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico b). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009.

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	1	1	-
Sistema	Totale	2	2	-

Imprese		Al 31.12.2009		
Macrotipologia		App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento		1	1	-
Persone e imprese		-	-	-
Sistema		2	2	-

Gli interventi a valere sull’obiettivo specifico b), avviati al 31/12/2009, sono riconducibili all’attuazione di dispositivi e strumenti per la qualificazione del sistema di governo delle politiche FSE, in riferimento

ai quali sono stati conferiti specifici incarichi all'Agenzia Liguria Lavoro, Ente strumentale della Regione Liguria, per la realizzazione di attività di studio e analisi di carattere economico e sociale.

Ob. specifico c)
Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Tavola n. 3.6: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico c). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009.

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	26	26	9
Persone e imprese	Totale	80	33	25
	<i>di cui:</i>			
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	76	29	23
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	4	4	2
Sistema	Totale	5	5	2

Destinatari		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale	1.313	1.181	422
	<i>di cui:</i>			
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	970	293	264
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	343	888	158

Imprese		Al 31.12.2009		
Macrotipologia		App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento		4	4	4
Persone e imprese		3	3	-
Sistema		3	3	2

Tavola n.3.7: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico c). Dati al 31/12/2009.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.181	562
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	841	544
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	66	9
	25-54 anni	1.052	526
	55 anni e oltre	63	27
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	448	109
	ISCED 3	455	190
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	278	263

Le azioni di cui all'obiettivo specifico c) hanno trovato attuazione attraverso le **disposizioni attuative 2009-2013**, a valere sulla declinazione regionale c6) “Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale”. Le tipologie di azioni ammissibili rientrano fra le seguenti:

- azioni di formazione rivolte alle figure manageriali e dirigenziali, ivi comprese le figure di supporto all'innovazione;
- incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (*spin off*);
- interventi rivolti a lavoratori autonomi e imprenditori;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi;
- interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese e per la definizione di Piani formativi (Piani di fattibilità);
- interventi e servizi in favore dei lavoratori di imprese coinvolte da processi di ristrutturazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Riguardo all'obiettivo specifico in esame sono finanziabili sull'avviso “Invito a presentare piani finalizzati a migliorare la qualità della vita ed i livelli di vivibilità in ambito urbano da realizzare con il

contributo del fondo sociale europeo (FSE) e del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2009/2011 – “Piani di Sviluppo Locale Urbano Integrati” (PSLUI), interventi a valere sulle declinazioni regionali:

- c6) “Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale”
- c7) “Rafforzare e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese”.

3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse I non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.2 Asse Occupabilità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Occupabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 2 - Occupabilità

Tavola n. 3.8: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse II. Dati al 31/12/2009

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	1.199	921	435
Destinatari	14.735	8.828	4.705

Tavola n. 3.9: caratteristiche Destinatari avviati. Asse II. Dati al 31/12/2009

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	370	230
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	<i>112</i>	<i>54</i>
	Disoccupati	5.214	3.140
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	<i>1.508</i>	<i>935</i>
	Persone inattive	3.244	1.424
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	<i>2.966</i>	<i>1.300</i>
Età	15-24 anni	3.782	1.567
	25-54 anni	4.886	3.129
	55 anni e oltre	160	99
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	263	98
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	4.050	1.830
	ISCED 3	3.647	2.108
	ISCED 4	16	12
	ISCED 5 e 6	1.115	845

La programmazione relativa all'Asse Occupabilità è avvenuta nel 2009 attraverso:

- DGR 824/2009, recante approvazione delle “Disposizioni attuative 2009/2013”, che ha assegnato nell’anno 2009 agli Organismi Intermedi risorse pari a Euro 12.000.000 per l’Asse in questione;
- DGR 823/2009, recante approvazione dell’“Iniziativa regionale finalizzata a migliorare la qualità della vita ed i livelli di vivibilità in ambito urbano, *Piani di Sviluppo Locale Urbano Integrati (PSLUI)*” e relativo invito per la presentazione dei progetti a valere sui POR Liguria Ob. CRO FSE e FESR”, che stanZIA risorse pari a Euro 5.000.000 a valere sul FSE, di cui Euro 2.000.000 sull’Asse in questione, e analoghe risorse sul FESR (intervento a titolarità regionale);
- DGR 1068/2009, recante approvazione delle “Disposizioni per l'applicazione dell'Accordo Quadro ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (DGR 835/2009) per gli anni 2009-2010”; le risorse complessivamente disponibili per l’operazione ammontano a 71,5 milioni di euro per il biennio 2009-2010 a valere sui finanziamenti dell’Asse I - Adattabilità e dell’Asse II - Occupabilità del P.O. sulla base di quanto stabilito nell'Intesa Stato Regioni;
- DGR 1114/2009 e smi, di “Approvazione degli indirizzi operativi per l’applicazione dell’accordo quadro di attuazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno

dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto (DGR 835/2009) per gli anni 2009 e 2010”; le risorse complessivamente disponibili per l'operazione ammontano a 15 milioni di euro per il biennio 2009-2010 a valere sull'Asse in questione;

- DGR 1250/2009, che ha assegnato nell'anno 2009 alle Province risorse pari a Euro 4.000.000, quale incremento dei fondi relativi alle annualità 2007-2008 di cui alla DGR 699/2008 “Disposizioni attuative POR Liguria 2007-2013 Ob. CRO FSE Asse II – Occupabilità- Obiettivo specifico d), che prevedevano uno stanziamento complessivo di risorse pari a Euro 8.000.000;
- DGR 886/2009 di revoca dell'affidamento del 3° anno (anno scolastico 2009/2010) del triennio 2007/2010 e di approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale relativa al 3° anno (anno scolastico 2009/2010) dei percorsi triennali 2007/2010 e relativo avviso pubblico di chiamata per la presentazione dei progetti esecutivi presentati per ambiti territoriali, con assegnazione di Euro 6.090.000;
- DGR 161/2009 e smi, recante approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale relativa ai “Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014” e avviso di presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori relativo al triennio 2009/2012, con assegnazione per il terzo anno di risorse FSE pari a Euro 5.680.000;
- DGR 1285/2009 di approvazione delle attività relative ai “Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale approvati per ambito territoriale e tipologia di realizzazione, per il triennio 2010/2013” e avviso di presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori relativo al triennio 2010/2013, che assegna per il finanziamento del terzo anno risorse pari a Euro 5.840.000;
- DD 1876/2009 di approvazione delle “Modalità operative per l'attuazione dei percorsi di qualifica biennale e annuale”, in attuazione di quanto disposto dalle Disposizioni attuative FSE 2009-2013.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.2.2 Analisi qualitativa

Al 31/12/2009 sull'Asse Occupabilità risultavano avviati poco meno di 1.000 progetti destinati a circa 8.800 persone, il 53% delle quali aveva partecipato a interventi già terminati.

Mentre sull'Ob. Spec. d) le iniziative attivate hanno riguardato il potenziamento e la qualificazione dei servizi per l'impiego in sostanziale continuità con quanto nella programmazione a titolo dell'Ob. 3 del Reg. (CE) 1784/99 era stato effettuato sulla Misura A1, sia pure con una maggiore focalizzazione sugli elementi a carattere innovativo e sperimentale facenti capo ai CpI delle Province, l'Ob. Spec. e), al quale è riconducibile la quota largamente prevalente dell'avanzamento fisico di Asse, annovera una pluralità di interventi che riflettono, quanto meno in termini orientativi, le declinazioni regionali previste dal P.O. Soffermandosi su quelli rivolti a persone, le realizzazioni più significative si osservano in relazione ai percorsi all'interno dell'obbligo formativo (118 progetti avviati e oltre 1.300 persone coinvolte, i quali, come noto, beneficiano del contributo del FSE esclusivamente per il terzo anno dei percorsi di qualifica ex D.Lgs 226/05, il primo biennio, comprendente anche insegnamenti a carattere trasversali, trovando invece copertura su risorse finanziarie ordinarie), alla formazione post obbligo formativo (poco meno di 150 progetti e oltre 2.000 persone) in ambiti professionali coerenti con i fabbisogni di competenza espressi dal sistema produttivo, ai percorsi integrati per l'inserimento e reinserimento lavorativo (oltre 100 progetti e più di 1.500 destinatari). Limitatamente al numero di soggetti coinvolti, appare molto significativo anche il dato relativo alle *work experience* e ai percorsi formativi per la creazione d'impresa, anche in questo caso fruibili a Catalogo: poco meno di 1.500 soggetti per ciascuna delle due tipologie.

In relazione alla loro maggiore difficoltà nell'ingresso e permanenza sul mercato del lavoro, le donne costituiscono la maggioranza relativa (52%) delle persone coinvolte in progetti sostenuti attraverso le provvidenze dell'Asse II, Ob. Spec. e), le quali risultano per il resto, coerentemente alle finalità perseguite, per lo più in cerca di occupazione (58% circa, con un'attenzione specifica riservata ai disoccupati di lunga durata) e inattive (poco meno del 38% del totale, per oltre il 90% rappresentato da studenti inseriti nei percorsi di qualifica per l'assolvimento dell'obbligo formativo), di giovane età e in possesso di livelli di istruzioni bassi (diffusi, in particolare, tra gli studenti del diritto-dovere) e medi (più presenti tra i beneficiari di interventi di politica attiva del lavoro, ivi compresi i percorsi di inserimento e reinserimento).

I percorsi integrati per l'inserimento lavorativo esauriscono, in ultimo, gli interventi finanziati sull'Ob. Spec. f) (78 progetti e poco meno di 400 destinatari), il quale è in effetti espressamente finalizzato a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Ob. specifico d)
Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità, l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Tavola n. 3.10: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico d). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009.

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	40	38	15
Sistema	Totale di cui:	60	60	22
	<i>qualificazione servizi impiego</i>	50	50	18
	<i>qualificazione sistema di governo</i>	10	10	4

L'obiettivo specifico d) ha trovato attuazione attraverso la DGR 1250/2009, con la quale, come detto, si sono incrementate per il 2009 le risorse delle disposizioni attuative 2007-2008 approvate con DGR 699/2008, a valere sulle declinazioni regionali d1) *“Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro”* e d2) *“Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento lavorativo delle categorie in stato di disagio sociale”*.

Tali disposizioni individuano come interventi da realizzare sulla declinazione d1):

- interventi di qualificazione e rafforzamento delle competenze dei soggetti che operano all'interno dei sistemi dei servizi per il lavoro;
- interventi per la valorizzazione ed implementazione della rete di servizi per il lavoro.

Gli interventi sono rivolti alla qualificazione dei servizi nei confronti delle persone in cerca di occupazione (disoccupati e inoccupati), inattivi e occupati a rischio di esclusione dal mercato del lavoro (lavoratori con contratti atipici, a tempo parziale, stagionali, in cassa integrazione o mobilità).

Tra le iniziative a valere sulla declinazione regionale d2) vengono invece individuate:

- interventi per sviluppare la cooperazione tra sistema pubblico e privato di intermediazione domanda-offerta di lavoro;
- misure di accompagnamento, indagini, ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Esse sono rivolte, in via prioritaria, alla qualificazione dei servizi nei confronti delle persone disabili di cui all'art. 1 della L. 68/1999, alle persone in situazione di svantaggio sociale di cui all'art. 2, comma 1, lettera k), del D.Lgs 276/2003.

Sono inoltre destinatari degli interventi di ambedue le declinazioni regionali gli operatori che svolgono attività di incontro tra domanda ed offerta, di orientamento, di mediazione, di formazione nell'ambito dei servizi per l'impiego, dei servizi al lavoro, dei servizi sociali, incluso il terzo settore, e dei servizi sanitari.

Ob. specifico e)
Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Tavola n. 3.11: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico e). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009.

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	234	233	39
Persone e imprese	Totale di cui:	730	471	304
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	294	118	50
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	168	146	135
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	91	76	55
	<i>reinserimento lavorativo</i>	33	31	25
	<i>formazione permanente</i>	23	17	15
	<i>alta formazione</i>	5	3	2
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	6	4	2
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	1	1	1
	<i>orientamento e consulenza</i>	7	5	4
	<i>incentivi alle imprese</i>	55	42	1
	<i>work experiences</i>	47	28	14
Sistema	Totale	21	21	6

Destinatari		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	14.124	8.437	4.583
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	6.367	1.338	686
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	2.100	2.084	1.307
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	1.571	1.296	574
	<i>reinserimento lavorativo</i>	361	324	274
	<i>formazione permanente</i>	307	241	137
	<i>alta formazione</i>	68	42	27
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	551	1.490	7
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	12	12	10
	<i>orientamento e consulenza</i>	74	56	37
	<i>incentivi alle imprese</i>	-	63	63
	<i>work experiences</i>	2.713	1.491	1.461

Tavola n. 3.12: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico e). Dati al 31/12/2009

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	349	209
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	112	54
	Disoccupati	4.918	2.844
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	1.379	806
	Persone inattive	3.170	1.350
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	2.904	1.238
Età	15-24 anni	3.725	1.510
	25-54 anni	4.565	2.808
	55 anni e oltre	147	86
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	263	98
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	3.914	1.694
	ISCED 3	3.440	1.901
	ISCED 4	16	12
	ISCED 5 e 6	1.067	797

L'obiettivo specifico e) ha trovato attuazione attraverso le **disposizioni attuative 2009-2013**, che individuano possibili interventi a valere sulle declinazioni regionali:

- e3) Sostenere la crescita quali-quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati. In particolare, quali tipologie di intervento ammissibili sono indicate:
 1. Iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, *work experience*;
 2. Interventi per la formazione di figure professionali in campo ambientale;
 3. Sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o del voucher) mirati a target specifici e per professionalità richieste dal mercato;
 4. Iniziative di formazione superiore;
 5. Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi;
- e4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva. Quali tipologie di intervento ammissibili sono indicate:
 1. incentivi alla formazione dei soggetti, soprattutto quelli in età matura (*over 50*), per favorirne l'occupabilità e l'inserimento o il reinserimento lavorativo;

2. interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*;
 3. misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi;
- e5) Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati. In particolare, tra le iniziative ammissibili sono previste:
 1. interventi integrati di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa;
 2. misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi;
 - e6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale. Nello specifico, sono ritenute ammissibili:
 1. interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata;
 2. misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.
 - e7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale. Tra le tipologie di intervento sono individuati *percorsi di qualifica biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro*.

Riguardo all'obiettivo specifico in esame sono finanziabili sull'avviso "Invito a presentare piani finalizzati a migliorare la qualità della vita ed i livelli di vivibilità in ambito urbano da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo (FSE) e del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2009/2011 – **"Piani di Sviluppo Locale Urbano Integrati (PSLUI)"**, interventi a valere sulle declinazioni regionali:

- e3) Sostenere la crescita quali-quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati;
- e5) Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati.

Circa lo stato di attuazione dei procedimenti amministrativi relativi ai PSLUI, ma anche PSLI, si rimanda a quanto già specificato nei precedenti § 3.1.2.

Le azioni di cui all'obiettivo specifico e) trovano attuazione a valere sulla declinazione regionale e3), "Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi

integrati”, anche attraverso le delibere di approvazione degli Accordi quadro per la gestione del **Piano Straordinario** di Interventi a sostegno dell’occupazione a seguito della crisi economica in atto e degli **ammortizzatori sociali in deroga**.

La DGR 1068/2009 e la DGR 1114/2009 individuano quali attività ammissibili a valere sulla declinazione regionale e3):

- iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, *work experience*;
- interventi per la crescita individuale attraverso la presa a carico, informazione, formazione e orientamento;
- sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o voucher) mirati a *target* specifici e per professionalità richieste nel mercato;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

A sostegno delle attività previste dagli Accordi è stata avviata una campagna informativa, sostenuta con risorse dedicate ad una comunicazione mirata (tra le quali quelle previste dalla DGR 1603 di approvazione del progetto “Comunicazione e diffusione”), per il tramite dell’Agenzia Liguria Lavoro.

Le azioni di cui all’obiettivo specifico e) trovano attuazione a valere sulla declinazione regionale e7), “Garantire ai giovani l’accesso al mercato del lavoro, promuovendo l’offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l’abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale”, anche nel bando per la presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori per percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale terzo anno (2009/2010) del triennio 2007/2010 e per il terzo anno del triennio 2009/2012 e 2010/2013.

Il terzo anno, rivolto a giovani che hanno assolto l’obbligo di istruzione di cui all’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale coerente con i fabbisogni del mercato del lavoro locale e può pertanto essere finanziato con il P.O. Il primo biennio, invece, focalizzandosi per lo più sulle competenze di base e trasversali connesse al nuovo obbligo di istruzione, attinge a risorse ordinarie del bilancio statale e regionale.

Sempre a valere sulla declinazione regionale e7) trovano attuazione anche i percorsi **di qualifica biennale e annuale**. I percorsi di qualifica biennale sono finalizzati ad ampliare l’offerta formativa professionalizzante offrendo, ai giovani che, avendo compiuto i sedici anni di età, si trovano in condizione di difficoltà e di dispersione scolastico-formativa, un’ulteriore opportunità per inserirsi nel mercato del lavoro anche attraverso una qualifica professionale riconosciuta di livello 3 dell’EQF.

Nello specifico, gli obiettivi perseguiti sono:

- finalizzare un servizio di orientamento qualificante;
- valorizzare le capacità personali dei giovani e riconoscere i loro crediti formativi;
- arricchire il patrimonio di competenze delle persone;
- promuovere l'inserimento lavorativo;
- promuovere la formazione lungo tutto il corso della vita.

I percorsi di qualifica annuale invece hanno lo scopo di definire un'offerta formativa professionalizzante rivolta ai giovani che, avendo compiuto il diciottesimo anno di età senza avere completato il ciclo di studio (*drop-out*) ed aver conseguito una qualifica professionale, si trovano in difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Obiettivo principale pertanto è quello di valorizzare ed arricchire le capacità e le competenze delle persone per agevolare o accompagnare l'inserimento lavorativo.

Ob. specifico f)				
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere				

Tavola n. 3.13 : Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico f). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009.

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	8	8	4
Persone e imprese	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	94	78	42
Sistema	Totale	12	12	3

Destinatari		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	611	391	122

Tavola n. 3.14: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico f). Dati al 31/12/2009

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	21	21
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	296	296
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	129	129
	Persone inattive	74	74
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	62	62
Età	15-24 anni	57	57
	25-54 anni	321	321
	55 anni e oltre	13	13
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	136	136
	ISCED 3	207	207
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	48	48

Le azioni di cui all'obiettivo specifico f), declinazione regionale f8) “Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro”, hanno trovato attuazione attraverso le **Disposizioni Attuative 2009-2013**, che, tra le tipologie di azioni ammissibili, individuano:

- azioni di sensibilizzazione e informazione per la diffusione di pratiche produttive di conciliazione tra vita familiare e vita professionale;
- interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse II non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.3 Asse Inclusione sociale

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Inclusione sociale attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 3 – Inclusione sociale

Tavola n. 3.15: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse III. Dati al 31/12/2009

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	368	294	143
Destinatari	2.847	6.807	1.129

Tavola n 3.16: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse III. Dati al 31/12/2009

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	734	369
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	40	16
	Disoccupati	3.721	1.846
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	1.057	447
	Persone inattive	2.352	821
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	1.890	707
Età	15-24 anni	1.216	440
	25-54 anni	5.248	2.477
	55 anni e oltre	343	120
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	302	191
	Persone disabili	5.621	2.506
	Altri soggetti svantaggiati	884	339
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	5.290	1.941
	ISCED 3	1.249	893
	ISCED 4	10	10
	ISCED 5 e 6	258	192

La programmazione relativa all'Asse Inclusion sociale è avvenuta nel 2009 attraverso:

- DGR 824/2009, recante approvazione delle “Disposizioni attuative 2009/2013” che ha assegnato per l'anno 2009 agli Organismi Intermedi risorse pari a Euro 5.600.000 per l'Asse in questione;
- DGR 823/2009, recante approvazione dell'Iniziativa regionale finalizzata a migliorare la qualità della vita ed i livelli di vivibilità in ambito urbano *Piani di Sviluppo Locale Urbano Integrati* (PSLUI) e relativo invito per la presentazione dei progetti a valere sui PO Ob. CRO FSE e FESR, che stanZIA risorse pari a Euro 5.000.000 a valere sul FSE, di cui Euro 1.500.000 sull'Asse in questione e analoghe risorse a valere sul PO FESR (intervento a titolarità regionale);
- DGR 1932/2009, recante approvazione degli “Indirizzi operativi finalizzati alla realizzazione di interventi integrati rivolti all'inserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro” che stanZIA risorse pari a Euro 2.255.000, di cui Euro 2.000.000 a valere sull'FSE sull'Asse in questione e 255.000 a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili;

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.3.2 Analisi qualitativa

L'Asse Inclusion sociale, sul quale al 31/12/2009 risultavano avviati quasi 300 progetti rivolti a poco meno di 7.000 persone, è caratterizzato dalla presa in conto delle esigenze specifiche dei soggetti particolarmente esposti al rischio di marginalizzazione rispetto al loro inserimento sul mercato del lavoro. In ragione di tale peculiarità, si sono privilegiate modalità personalizzate di erogazione dei servizi, con un esteso ricorso alle azioni di orientamento (5.237 persone su 6.807) che, talvolta, costituiscono specifiche componenti di percorsi più complessi finalizzati all'inserimento lavorativo.

In relazione alle diverse categorie di gruppi vulnerabili, come già segnalato nel § 2.1.7, priorità assoluta è stata attribuita ai soggetti disabili, senza peraltro trascurare le restanti categorie, ivi compresi i cittadini stranieri, che rappresentano circa il 4,5 delle persone coinvolti in progetti sostenuti attraverso le risorse dell'Ob. Spec. g).

Allineate rispetto alle finalità dell'Asse appaiono anche le caratteristiche socio-professionali dei destinatari, con una larga prevalenza (90%) di soggetti non occupati e in possesso di titoli di studio bassi; relativamente alle variabili anagrafiche, si riscontra infine un discreto coinvolgimento delle donne (45%) e una quota di soggetti giovani (18%) che riflette quanto osservabile a livello di Programma complessivamente considerato.

Ob. specifico g)
Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Tavola n. 3.17: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico g). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009.

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	97	97	33
Persone e imprese	Totale di cui:	251	177	108
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	195	129	94
	<i>reinserimento lavorativo</i>	8	7	4
	<i>orientamento e consulenza</i>	15	15	2
	<i>work experiences</i>	33	26	8
Sistema	Totale	20	20	2

Destinatari		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	2.847	6.807	1.129
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	2.532	1.259	813
	<i>reinserimento lavorativo</i>	100	66	40
	<i>orientamento e consulenza</i>	12	5.237	35
	<i>work experiences</i>	203	245	241

Tavola n. 3.18: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico g). Dati al 31/12/2009.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	734	369
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	40	16
	Disoccupati	3.721	1.846
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	1.057	447
	Persone inattive	2.352	821
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	1.890	707

Tavola n. 3.18: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico g). Dati al 31/12/2009 - segue.

Età	15-24 anni	1.216	440
	25-54 anni	5.248	2.477
	55 anni e oltre	343	120
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	302	191
	Persone disabili	5.621	2.506
	Altri soggetti svantaggiati	884	339
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	5.290	1.941
	ISCED 3	1.249	893
	ISCED 4	10	10
	ISCED 5 e 6	258	192

Le azioni di cui all'obiettivo specifico g) hanno trovato attuazione attraverso le **Disposizioni Attuative 2009-2013** approvate con la DGR 824/2009, a valere sulle declinazioni regionali g1) Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità, g2) Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità e a rischio di esclusione sociale, g4) Promuovere l'emersione del lavoro irregolare e g5) Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata.

Tali disposizioni individuano quali attività da realizzare sulla declinazione g1):

- interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
- servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Le attività da realizzare sulla declinazione g2) sono in invece:

- percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa;
- percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo;
- promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà;
- percorsi biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Infine, le attività individuate dalle Disposizioni attuative sulla declinazione g5) sono:

- progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi;

I **Piani di Sviluppo Locale Urbani Integrati** (PSLUI), di cui alla DGR 823/2009, sono finanziabili a valere sulle declinazioni regionali g3 (Favorire lo sviluppo e la crescita delle comunità locali quali strumenti per l'accompagnamento all'inclusione sociale e alla rimozione delle discriminazioni nell'accesso al mercato del lavoro) e g5 (Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata).

Risultano invece a valere sulla declinazione regionale g1 "Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità" gli "Indirizzi operativi finalizzati alla realizzazione di interventi integrati rivolti all'inserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro" di cui alla DGR 1932/2009.

Circa lo stato di attuazione dei procedimenti amministrativi relativi ai PSLUI, ma anche PSLI, si rimanda a quanto già specificato nei precedenti § 3.1.2.

La Regione Liguria, attraverso gli interventi **integrati rivolti all'inserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro** (di cui alla sopracitata DGR 1932/2009) si è posta l'obiettivo di dare vita ad un progetto integrato finanziato con risorse FSE e L. 68/99, volto ad offrire ai soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro finalizzate ad una reale integrazione nei processi produttivi, a consolidare la presenza nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati e a creare, per gli stessi, nuova occupazione, intervenendo su più fronti in una logica di sistema:

- sui soggetti svantaggiati, attraverso lo sviluppo di misure finalizzate alla creazione di impresa e all'autoimpiego;
- sulle imprese, coinvolgendole in una politica di responsabilità sociale e per mezzo di un sistema di incentivi alle assunzioni;
- sugli operatori delle cooperative sociali, attraverso apposite misure formative, specifiche e di sistema.

Il Piano definito nella DGR 1932/2009 prevede la realizzazione di un intervento gestito a livello provinciale per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'accompagnamento di coloro che

sono già in situazione di laboratorio protetto o di parziale lavoro in imprese sociali nella prospettiva di un inserimento stabile.

Le azioni sono rivolte a

- fasce della popolazione considerate tradizionalmente deboli perché coinvolte in particolari e gravi situazioni di vita o per particolari patologie: disabili (a diversi livelli di gravità) ai sensi della L.68/99, ex carcerati, ex tossicodipendenti;
- operatori delle cooperative sociali coinvolte.

Nei RAE dei prossimi anni si darà conto dell'attuazione di tale linea di intervento.

3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse III non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.4 Asse Capitale umano

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Capitale umano attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 4 – Capitale Umano

Tavola n. 3.19: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse IV. Dati al 31/12/2009

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	95	55	8
Destinatari	569	576	-

Tavola n. 3.20: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse IV. Dati al 31/12/2009

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	199	83
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	16	5
	Disoccupati	346	160
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	44	20
	Persone inattive	31	16
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	29	14
Età	15-24 anni	210	76
	25-54 anni	363	180
	55 anni e oltre	3	2
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	15	8
	ISCED 3	273	102
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	288	148

La programmazione relativa all'Asse Capitale umano è avvenuta nel 2009 in particolare attraverso:

- DGR 553/2009 “Borse triennali di dottorato di ricerca” e relativo invito, che rende disponibili euro 3.000.000,00 sull'Asse in questione;
- DGR 450/2009 “Approvazione del Piano Territoriale 2007/2009- Percorsi IFTS 2009 e dell'Avviso pubblico di chiamata dei relativi progetti” e DGR 950/2009 “Individuazione dei soggetti attuatori dei progetti di istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTs) di cui alla DGR 450/2009”, che rendono disponibili euro 1.255.596,00 a valere sull'Asse IV.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.4.2 Analisi qualitativa

Al 31/12/2009 erano 55 i progetti avviati sull'Asse Capitale Umano e 576 le persone coinvolte, con un peso all'incirca equivalente, in relazione ad ambedue le variabili considerate, per gli Ob. Spec. h) ed i), mentre ancora nulle risultavano le realizzazioni sull'Ob. Spec. l), per il quale il 2009, come specificato anche altrove all'interno del Rapporto, l'anno passato è stato ancora dedicato in via pressoché esclusiva alla definizione degli interventi da attivare a partire dal 2010.

Sull'Ob. Spec. h, gli interventi a favore di persone hanno riguardato esclusivamente percorsi IFTS ai quali si sono iscritti in via largamente prevalente disoccupati (70%), quantunque anche la presenza di occupati sia tutt'altro che trascurabile (23%) e rivelatrice dell'interesse che questa specifica tipologia riscuote anche presso chi già dispone di un lavoro, di giovane età (tra gli occupati si osserva evidentemente anche una discreta partecipazione di adulti) e in possesso di diploma.

Nell'ambito dell'Ob. Spec. i, sono invece stati avviati percorsi di alta formazione (master universitari) frequentati da soggetti di giovane età e in possesso di laurea.

Ob. specifico h)	
Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	

Tavola n. 3.21: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico h). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	10	10	4
Persone e imprese	IFTS	16	16	-
Sistema	Totale	5	5	1

Destinatari		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	IFTS	320	325	-

Tavola n. 3.22: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico h). Dati al 31/12/2009

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	74	27
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	13	3
	Disoccupati	230	100
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	44	20
	Persone inattive	21	10
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	21	10
Età	15-24 anni	189	65
	25-54 anni	133	69
	55 anni e oltre	3	2
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	15	8
	ISCED 3	273	102
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	37	26

Gli atti programmatori relativi ai percorsi IFTS richiamati in precedenza (DGR 450/2009 e DGR 950/2009), insistono sull'obiettivo specifico h) e sulla declinazione regionale h1) "Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi".

La DGR 450/2009 approva il Piano territoriale 2007/09 – Percorsi IFTS 2009 unitamente all'avviso pubblico di chiamata per i relativi progetti.

Il Piano territoriale 2007/2009– Percorsi IFTS 2009 si attua mediante la pianificazione di percorsi di Istruzione e di Formazione tecnica superiore (IFTS); i percorsi IFTS individuati, valutati prioritari dai Comitati dei promotori del Polo dell'economia del mare, del Polo dell'ICT e del Polo turistico alberghiero, riuniti in seduta congiunta, sono i seguenti:

- Polo ICT: Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche;
- Polo dell'economia del mare:
 - ✓ Comparto cantieristica: Tecnico superiore per la conduzione e la manutenzione degli impianti,
 - ✓ Comparto nautica da diporto: Tecnico superiore per la programmazione della produzione e la logistica;

- Polo turistico alberghiero : Tecnico superiore per l'assistenza alla direzione di strutture ricettive, Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche.

Il Piano territoriale 2007/2009 – Percorsi IFTS 2009 prevede inoltre le seguenti misure di accompagnamento:

- un piano di comunicazione che riguarda la diffusione dei percorsi IFTS programmati, nonché l'informativa sulle opportunità offerte dalla riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica superiore e la costruzione degli Istituti Tecnici Superiori;
- la sperimentazione sulle modalità e procedure di valutazione dei crediti al momento dell'accesso ai percorsi, all'interno ed all'esterno degli stessi, secondo il modello individuato nella programmazione 2008.

La successiva DGR 950/2009 individua i soggetti attuatori dei Progetti IFTS 2009 e incrementa le risorse già previste dalla precedente DGR 450/2009 del costo derivante dall'aumento del numero di progetti ammessi al finanziamento: in ragione di tale variazione le risorse ammontano quindi complessivamente a 1.255.596 Euro.

Ob. specifico i)
Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Tavola n. 3.23: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico i). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009.

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	7	7	2
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	52	12	-
Sistema	Totale	5	5	1

Destinatari		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	249	251	-

Tavola n. 3.24: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico i). Dati al 31/12/2009.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	125	56
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	3	2
	Disoccupati	116	60
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	10	6
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	8	4
Età	15-24 anni	21	11
	25-54 anni	230	111
	55 anni e oltre	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-
	ISCED 3	-	-
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	251	122

Insiste sull'obiettivo specifico i), declinazione regionale 4) “innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza” la DGR 553/2009 “Borse triennali di dottorato di ricerca”.

Tale dispositivo attuativo persegue:

- finalità proprie del PO FSE CRO 2007-13, ed in particolare, oltre che dell'obiettivo specifico i), declinazione regionale 4), anche l'obiettivo specifico l), declinazione regionale 5) “Sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico” ;
- obiettivi strategici previsti dal Programma Triennale di sviluppo e sostegno all'Università, alla ricerca e all'innovazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 35 del 22/7/2008, in particolare contribuendo ai seguenti obiettivi strategici:
 - ✓ sviluppare le risorse umane e l'offerta di ricerca: sostenere l'offerta regionale di Alta formazione e ricerca a partire da quella espressa dall'Università e dal mondo della ricerca pubblica,
 - ✓ potenziare la domanda delle imprese e delle istituzioni: sostenere la domanda di ricerca e

innovazione espressa dal sistema economico, sociale e istituzionale e il rafforzamento delle attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione per conseguire in modo congiunto obiettivi di competitività, di equità e di coesione sociale,

- ✓ sviluppare e rafforzare la *governance*, nella prospettiva della costruzione del sistema regionale della ricerca.

Il dispositivo di cui alla DGR 553/2009 in particolare finanzia borse triennali di dottorato di ricerca che prevedano nel percorso di realizzazione, una permanenza di almeno tre mesi in sedi di ricerca estere nell'arco del triennio; è inoltre previsto che le proposte siano presentate con riferimento ad alcune aree tematiche di specifico interesse regionale.

**Ob. specifico 1)
Creazioni di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare
attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione**

Nell'annualità 2009 vi è un solo atto programmatico che insiste sull'obiettivo specifico 1, declinazione regionale 5 "Sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico". Si tratta della già citata la DGR 553/2009 "Borse triennali di dottorato di ricerca" per la quale si rimanda al precedente paragrafo per una trattazione esaustiva, che tuttavia non ha generato al 31/12/2009, per l'obiettivo specifico in esame, progetti.

3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse IV non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.5 Asse Transnazionalità e interregionalità

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine ai progetti dell'Asse Transnazionalità e interregionalità.

Asse 5 – Transnazionalità e Interregionalità

Tavola n. 3.25: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse V. Dati al 31/12/2009

Totale dei progetti dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	3	3	-

La programmazione relativa all'Asse Transnazionalità e Interregionalità, che si sostanzia nell'obiettivo specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche", è avvenuta, a partire dal 2008 con DGR 691/2008 "Approvazione protocollo di intesa relativo al progetto *"Diffusione di Best practices presso gli uffici giudiziari italiani"*, protocollo siglato dalla Regioni e Province autonome partner in data 30 aprile 2008, le cui prime operazioni risultano avviate solo nel 2009.

Nel 2009, con DGR 1933/2009, la Regione Liguria ha altresì promosso l'iniziativa interregionale/transnazionale *"Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri"*, approvando lo schema di protocollo d'Intesa con le Regioni Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Piemonte, Puglia, Toscana, Provincia autonoma di Bolzano e impegnandosi a collaborare per la realizzazione del progetto, che sarà finanziato con risorse FSE.

Scopo del progetto è quello di incentivare la realizzazione di interventi coordinati volti al mantenimento di posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell'ambito di mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione.

Il progetto interregionale intende in particolare:

- offrire opportunità di inserimento professionale, assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane;
- dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;

- favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette ad un mercato selezionato, che comprenda anche il turista occasionale.

Sempre nel 2009, la Regione Liguria ha anche aderito, con DGR 1934/2009, al progetto interregionale/transnazionale “*Interventi per il miglioramento dei servizi per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale*”, approvando lo schema di protocollo d’Intesa tra il Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, le Regioni Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, le Province autonome di Bolzano e Trento, impegnandosi a collaborare per la realizzazione del progetto che sarà finanziato con risorse FSE.

Il progetto ha l’obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e governare l’inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell’Autorità Giudiziaria restrittive della libertà personale.

Durante il 2009 sono stati svolti anche una serie di incontri tra la Regione Umbria, promotrice del progetto e le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d’Aosta, per la stipula del protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto interregionale/transnazionale “*Il FSE a sostegno della Ricerca e dell’Innovazione*”, firmato a Roma a inizio 2010 e che sarà finanziato con risorse FSE.

Il progetto è prioritariamente finalizzato allo scambio e al trasferimento di esperienze e all’avvio di interventi congiunti nel settore della ricerca e dell’innovazione.

La cooperazione tra le Regioni si pone come obiettivi generali quelli di:

- favorire lo sviluppo delle competenze e la crescita delle risorse umane nel settore della ricerca;
- valorizzare i servizi sviluppati dalle Regioni per il sostegno dei ricercatori;
- promuovere il trasferimento tecnologico e di competenze dalle sedi del sapere, le Università, alle sedi del fare, le imprese, per favorire l’accrescimento della competitività del sistema della ricerca pubblica e privata e del sistema produttivo, elevandone la qualità scientifico-tecnologica dei risultati e il conseguente impatto economico-occupazionale degli stessi;
- promuovere lo sviluppo di reti fra Università/centri di ricerca, mondo produttivo e istituzioni su base interregionale e transnazionale;
- favorire la mobilità degli attori del mondo della ricerca, anche a fini professionali;
- potenziare la presenza femminile nella R&S e nelle discipline di carattere scientifico-tecnologico;

- valutare eventuali sinergie con il FESR, nei limiti della flessibilità concessi dai regolamenti comunitari e, in particolare, lavorare nell'ottica della integrazione tra i fondi destinati al settore.

3.5.2 Analisi qualitativa

Con il 2009 si è iniziato a dare attuazione alla progettazione interregionale finanziata con risorse a valere sul FSE, mentre non si segnala ancora l'adozione di specifici atti amministrativi a valere sul tema della dimensione transnazionale del FSE, quantunque la Regione Liguria abbia partecipato attivamente ai gruppi di lavoro che, a livello nazionale e di Coordinamento delle Regioni, operano sul tema.

Si segnala comunque la stipula di protocolli d'Intesa di progetti a carattere interregionale, che potrebbero diventare progetti transnazionali.

Per quanto concerne la progettazione interregionale, si segnala il progetto “*Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari*”, al quale hanno aderito quasi tutte le Regioni italiane, il Ministero del Lavoro e il Ministero della Giustizia, volto a promuovere, a livello (per ora) interregionale, il trasferimento e lo scambio delle buone prassi attraverso l'aggiornamento del personale alle dipendenze degli Uffici giudiziari delle regioni aderenti al progetto, che beneficerà di percorsi di formazione professionale predisposti sulla base delle loro specifiche esigenze. Tale atto è stato approvato dalla Regione Liguria con la DGR 691/2008 e vede come Ente capofila la Provincia Autonoma di Bolzano, che ha già sperimentato un progetto pilota destinato al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all'ottimizzazione delle risorse materiali disponibili presso la Procura della Repubblica di Bolzano.

Nel 2009 si segnala l'attuazione dei primi adempimenti necessari all'attuazione del progetto: attivazione della procedura di gara con DD n.1405 del 1° giugno 2009 - termine presentazione proposte 4 agosto 2009, pervenute 18 offerte, la cui valutazione è terminata nei primi mesi del 2010 - base d'asta 600.000,00;uffici coinvolti Corte di Appello di Genova e Procura Generale della Repubblica di Genova.

3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse V non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.6 Asse Assistenza tecnica

3.6.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Assistenza tecnica attraverso l'indicazione del totale di progetti nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione). Poiché l'Asse, e il corrispondente obiettivo specifico n), non contemplano interventi direttamente rivolti a persone e imprese, si è tralasciato l'inserimento delle tabelle relative ai destinatari.

Asse 6 – Assistenza tecnica

Tavola n. 3.26: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse VI. Dati al 31/12/2009

Totale dei progetti dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	46	46	6

3.6.2 Analisi qualitativa

Dei 46 progetti che al 31/12/2009 sono stati avviati sull'Ob. Spec. n), che esaurisce l'Asse VI, 21 hanno riguardato interventi di assistenza tecnica in senso stretto, con ciò intendendosi tanto il servizio a supporto dell'AdG per la gestione del P.O. quanto iniziative a carattere più specifico inerenti ad aspetti peculiari della programmazione. Sempre nell'ambito delle iniziative per il rafforzamento dei sistemi, risultavano attivate 7 operazioni inerenti al monitoraggio e alla valutazione di specifiche *policy* di intervento e un progetto di studio e ricerca. Completano il quadro delle realizzazioni fisiche 17 azioni di accompagnamento, afferenti per lo più alla comunicazione e divulgazione degli interventi finanziati o finanziabili sul P.O.

Ob. specifico n)
Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Tavola n. 3.27: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico n). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2009.

Progetti		Al 31.12.2009		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	17	17	-
Sistema	Totale di cui:	29	29	6
	<i>assistenza tecnica</i>	21	21	5
	<i>studi e ricerche</i>	1	1	-
	<i>monitoraggio e valutazione</i>	7	7	1

Nel 2009, a seguito dell'espletamento di tutte le fasi della procedura prevista dal bando di gara per l'affidamento del servizio di **Assistenza Tecnica di supporto all'Amministrazione Regionale** responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE, Ob. CRO Regione Liguria, indetto in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01.08.2008, con DD 588 del 24/03/2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo), Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino e Strategia s.r.l. di Roma (mandanti). Il servizio di Assistenza Tecnica è stato avviato a seguito della stipula del contratto tra la Regione Liguria e il RTI, avvenuta il 17/04/2009. Per informazioni più dettagliate sul servizio di Assistenza Tecnica si rimanda al successivo Cap. 5.

Sempre a valere sulle risorse dell'Asse VI, Ob. specifico n), nel 2009 è stato poi affidato alla società Selene Audit s.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un **servizio di audit**, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e parte dell'**attività di verifica del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo** sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. Il servizio in questione prevede in particolare:

- attività di *audit* sugli interventi comunitari cofinanziati dal FSE, da svolgersi mediante controlli sulle singole operazioni;
- attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo relativa a tre *audit* di sistema all'anno;
- supporto tecnico per le attività di analisi del rischio preordinate all'estrazione del campione da sottoporre a verifica e modalità operative di campionamento, anche di tipo informatico e statistico.

Nel 2009 è inoltre proseguito il servizio di **assistenza tecnica** affidato a **Tecnostruttura** delle Regioni per il FSE, Associazione di diritto privato senza scopo di lucro, per, in particolare, il coordinamento delle attività del Comitato di Sorveglianza regionale con quelle del Comitato di Sorveglianza nazionale del QSN e, nello specifico, per il supporto alle funzioni di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Sorveglianza stesso.

Oltre ad alcune azioni informative e pubblicitarie descritte nel successivo Cap. 6, sono infine state impegnate risorse dell'Asse VI anche per servizi di assistenza tecnica inerenti all'**implementazione del sistema informatico regionale** e allo svolgimento di **attività di analisi e ricerca** di competenza, rispettivamente, della società Datasiel e dell'Agenzia Liguria Lavoro.

3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse VI non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

4.1 Coerenza

La programmazione strategica della Regione Liguria si sviluppa in stretto coordinamento con le indicazioni comunitarie e nazionali in tema di crescita e occupazione. La leva del FSE viene infatti considerata in un contesto più ampio di politica di sviluppo locale attuabile anche attraverso gli interventi sul capitale umano ai fini di una maggiore integrazione sociale e lavorativa.

Le linee strategiche regionali per il FSE sono state sviluppate proprio con l'attenzione a queste indicazioni, che si traducono nel rilievo dato al consolidamento dei sistemi funzionali all'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, alla spinta alla integrazione tra politiche, soggetti e sistemi, anche attraverso il consolidamento delle reti esistenti, alla conferma dell'impegno per la formazione continua e permanente e per le azioni di politica attiva del lavoro che permettano la valorizzazione del capitale umano, con particolare attenzione a quello dedicato alla ricerca e all'innovazione, alla rinnovata attenzione al consolidamento dell'occupazione sia in termini di crescita che in termini di stabilizzazione.

Nell'ottica di cui sopra il Documento Strategico Regionale ha tenuto conto di tutte le indicazioni di livello comunitario e nazionale e, considerando gli obiettivi regionali, ha posto le proprie priorità di intervento a valere sulla programmazione dei Fondi strutturali, in una logica di forte integrazione strategica, cui dovrà seguire un'altrettanto importante integrazione attuativa.

Il Documento Unitario di Programmazione 2007-2013 (DUP), presentato alle parti economiche e sociali in un incontro pubblico il 21 aprile 2008 e redatto ai sensi del punto VI.I.3 del Quadro strategico nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 e del punto 2.1 della Deliberazione CIPE n. 166 del 21/12/2007, discende dal Documento Strategico Regionale (DSR) ed è pertanto coerente con le relative strategie.

Il QSN, documento di riferimento strategico nazionale nell'attuazione della politica di coesione, nel tracciare le linee di indirizzo programmatiche, prevede, infatti, che ogni Amministrazione regionale e centrale si doti di un proprio documento di programmazione specifica, che garantisca l'approccio unitario alla politica regionale (nazionale e comunitaria).

Nel soddisfare a tale esigenza, il DUP evidenzia il collegamento tra gli specifici Programmi operativi regionali (POR) attivati per ciascun Fondo comunitario coinvolto con il Programma relativo all'utilizzo delle risorse del Fondo aree sottoutilizzate – FAS, assicurandone la complementarietà, evidenziandone l'interconnessione e individuando il “contributo” che ogni Programma apporta al perseguimento delle linee strategiche regionali, nel quadro di un disegno politico-programmatico unitario ed organico.

Il DUP è articolato nei seguenti contenuti:

- quadro riassuntivo del contesto socio-economico-territoriale di riferimento sviluppato nei singoli Programmi Operativi in coerenza con il DSR;
- richiamo alle strategie comunitarie di competitività e coesione e coerenza con le priorità di QSN e DSR;
- strategie, obiettivi e sintesi della programmazione unitaria della Regione Liguria;
- sintesi del quadro finanziario unitario;
- *governance* della programmazione unitaria.

A seguire vengono riportate informazioni sullo stato di avanzamento fisico e finanziario al 31/12/2009 del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 della Regione Liguria rispetto alle priorità del QSN.

In primo luogo si registra una marcata focalizzazione delle politiche regionali di FSE sugli interventi di **miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1)**. A tale priorità sono state destinate risorse pubbliche superiori ai 63 milioni di euro ed erogati più di 22 milioni di euro.

Ancora più accentuato il peso relativo della prima priorità del QSN in relazione all'esecuzione fisica, dalla cui analisi traspare che fanno ad essa riferimento il 78,6% dei progetti avviati (oltre 2.500 su di un totale di poco superiore alle 3.200 unità) e circa tre destinatari su quattro (26.650 su circa 35.500 nell'insieme).

Sotto il profilo qualitativo, i progetti finora attivati riguardano in misura largamente maggioritaria due fattispecie di intervento: i percorsi integrati per l'inserimento sul mercato del lavoro di persone alla ricerca di occupazione (Asse "Occupabilità del POR e Ob. Specifico 1.3.3 del QSN), comprendenti attività formative e altre azioni di politica attiva del lavoro, tra le quali quelle finalizzate a fronteggiare la crisi economica e occupazionale in corso, e la formazione aziendale degli occupati, al fine di sostenere l'aggiornamento continuo delle competenze dei lavoratori delle imprese liguri e supportarne le strategie di investimento (Asse "Adattabilità" del POR e Ob. Specifico 1.4.2 del QSN).

Significativo, in specie sotto il profilo finanziario, anche il contributo finora fornito al conseguimento della **Priorità 7** del QSN "**Competitività dei sistemi produttivi e occupazione**": oltre 25 milioni di euro impegnati (16,3% del totale) e circa 12,2 milioni di spesa pubblica (incidenza pari a circa il 27%).

Coerentemente alla vocazione del Fondo, gli interventi finora attivati, nel complesso in numero pari a 240, rivolti ad oltre 1.500 persone, hanno operato prioritariamente a sostegno dell'occupazione tanto sul versante del potenziamento e della qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego e della loro integrazione con i soggetti privati operanti nel campo dell'intermediazione di lavoratori (Ob. Specifico 7.3.1 del QSN) quanto su quello delle iniziative intese a sostenere i giovani nell'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in

modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute (Ob. Specifico 7.3.2 del QSN).

Interessante anche il dato relativo agli interventi in favore dello svantaggio, afferenti alla **Priorità 4** del QSN “**Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale**”, il quale dà conto di circa 18 milioni di euro di impegni (poco più del 16% del totale) ed oltre 9 milioni di spesa (circa il 20%). Le iniziative attivate in tale contesto, nell'insieme pari a circa 400 progetti rivolti ad oltre 7.000 persone, rispondono all'esigenza di combattere le forme di esclusione sociale e di favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità, con un'attenzione specifica in favore degli immigrati (Asse “Inclusione sociale” del POR FSE e Ob. Specifico 4.1.1 del QSN).

Ancora del tutto marginale, ma suscettibile di notevoli progressi anche in relazione ad alcuni primi atti adottati a cavallo tra il 2009 e il 2010, lo stato di avanzamento fisico e finanziario connesso alla **Priorità 2** del QSN “**Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività**”.

Da ultimo, si segnalano circa 3,5 milioni di euro di impegno (e 1,25 di spesa) relativi alle attività di assistenza tecnica, correlate alla **Priorità 10** del QSN “**Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci**”, tra le quali si annoverano, tra le altre, le iniziative inerenti al potenziamento del sistema di monitoraggio (anche unitario), al rafforzamento delle funzioni di valutazione (anche unitaria) e alla realizzazione di campagne di comunicazione mirate (Ob. Specifico 10.1.1 del QSN).

4.2 Concentrazione

Relativamente alla concentrazione delle risorse, rimandando a quanto riportato in Tavola 4 per una valutazione complessiva di come la programmazione del FSE abbia operato sulle diverse dimensioni pertinenti si ripropongono a seguire i principali elementi da essa desumibili.

Come già si era registrato nel 2008, anche per il 2009 la maggior parte delle risorse, più del 40%, è stata attribuita all'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro, categoria di spesa riferibile al secondo asse (Occupabilità), obiettivo specifico e).

Piuttosto alto risulta anche l'impegno per lo sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese, formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione (17%), categorie di spesa riferibile all'asse I, obiettivi specifici a) e c).

Un sostegno finanziario adeguato viene assicurato anche a percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e

nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro (14,5%), categoria di spesa riferibile al terzo asse, obiettivo g), declinazione regionale 2) e 3), e a percorsi di ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro (11%), categoria di spesa riferibile all'asse II, obiettivo specifico d).

Più bassa la concentrazione di risorse riferita a misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità (6%), così come l'impegno per l'elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza (3%), categorie di spesa riferibili all'asse IV, obiettivi specifici i) e h).

Al di sotto del 2% la concentrazione di risorse riferite a misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti, al sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese e a misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa; categorie di spesa riferibili all'asse II, obiettivi specifici f) e e).

In termini relativi, frizionali risultano da ultimo gli impegni adottati per azioni specifiche finalizzate ad aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale (0,3%), asse II obiettivo specifico e), ma anche all'elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive (0,2%), asse I, obiettivo specifico b).

Complessivamente quindi emerge un impegno di risorse attribuito prioritariamente all'attuazione di azioni pertinenti all'asse II occupabilità (55,46%), con priorità assoluta all'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro. La concentrazione delle risorse sul secondo asse e a seguire sull'asse I (17,34%), e III (14,49%), rispecchia l'emanazione degli atti amministrativi, per la cui analisi più approfondita si rimanda al capitolo 3 e, in particolare, riflette l'individuazione degli assi e obiettivi specifici oggetto delle disposizioni attuative, di cui alla DGR 824/2009, che assegnano risorse ai soli assi I (Ob. specifico a – c), II (Ob. specifico e - f), III (Ob. specifico g).

Infine, gli impegni sono pari a circa il 9% per l'asse IV e al 3% per l'asse VI.

5. ASSISTENZA TECNICA

Nel 2008, in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01/08/2008 e su richiesta del Settore Regionale della Formazione e dell'Orientamento, è stato emanato il Bando di Gara, a procedura aperta, per l'affidamento del **servizio di Assistenza Tecnica** di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del P.O. 2007/2013 FSE, OB. C.R.O. Regione Liguria.

A seguito della valutazione delle 6 proposte pervenute all'Amministrazione, con decreto dirigenziale n. 588 del 24.03.2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo), Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino e Strategia s.r.l. di Roma (mandanti).

Il servizio di Assistenza Tecnica è stato avviato a seguito della stipula del contratto tra la Regione Liguria e il RTI, avvenuta il 17/04/2009. Il contratto ha decorrenza a partire dalla data della stipula e durata sino al 31/12/2013, con la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di rinnovare il contratto mediante procedura negoziata di cui all'art.57, comma5, lett. b), del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. per ulteriori tre anni, fino a coprire tutto l'arco di validità del P.O. compreso il periodo necessario per il completamento degli atti procedurali ed amministrativi richiesti dalla Commissione U.E. per la chiusura del programma e, comunque, non oltre il 31/12/2016.

A fronte di una base d'asta pari a 1.530.000,00 Euro (I.V.A. esclusa), il servizio è stato aggiudicato per un importo pari a 1.219.000 Euro (I.V.A. esclusa).

Coerentemente alle disposizioni contenute nel bando di gara, il servizio di assistenza tecnica ha ad oggetto le seguenti funzioni:

- Funzione 1 - Servizi a favore dell'Autorità di gestione nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio del P.O.;
- Funzione 2 - Servizi di supporto alla competente struttura regionale in materia di servizi e interventi per il lavoro;
- Funzione 3 - Servizi di supporto alle competenti strutture regionali in materia di istruzione e di ricerca ed innovazione.

In aggiunta a quelli richiamati nel precedente § 3.6, gli interventi di assistenza tecnica posti in essere nel 2009 comprendono azioni in attuazione di quanto previsto dal Piano di comunicazione del P.O. , per una cui descrizione si rinvia al successivo Cap. 6.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

La Regione Liguria, avvalendosi dell'esperienza maturata durante la precedente programmazione ed in virtù delle disposizioni di cui all'art. 69 del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, secondo le indicazioni del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, al fine di rendere pubblico l'intervento FSE, ha provveduto all'elaborazione di un apposito Piano di comunicazione, le cui linee guida sono state presentate al CdS del 15/01/2008.

La Regione Liguria ha inviato il Piano di Comunicazione alla Commissione Europea in data 06/03/2008; la Commissione, con una nota del 04/04/2008, ha comunicato di avere esaminato la compatibilità del Piano di comunicazione con l'art. 2 par. 2 del Reg.(CE) 1828/2006 e di confermarne l'accettabilità. Il Piano di Comunicazione è stato approvato con DGR n. 537 del 23/05/2008.

Le azioni di informazione e pubblicità attuate nell'ambito del piano di comunicazione della Regione Liguria sono ispirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- informare i cittadini e i potenziali beneficiari, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e miglioramento dell'ambiente, gli operatori e/o i promotori dei progetti, delle opportunità contenute nel PO, al fine di garantire un accesso trasparente alla fruizione delle medesime e di sottolineare il ruolo svolto dall'Unione e dalle istituzioni nazionali e locali (Regione e Province) nella realizzazione delle stesse;
- sviluppare nei cittadini una maggiore conoscenza, e pertanto una maggiore consapevolezza, del ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento di programmi ed interventi specifici relativi al potenziamento della competitività economica, alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale, allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane;
- diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza, al fine di concretizzare e attualizzare l'utilità ed il valore aggiunto degli interventi.

Il Piano di comunicazione del PO, attraverso l'individuazione di un linguaggio efficace ed il corretto utilizzo di canali privilegiati, dovrà consentire:

- un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
- l'aumento dell'attenzione e l'interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;

- la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel P.O., favorendo, anche nei giovani o in soggetti finora “lontani” dalla programmazione comunitaria, la consapevolezza del ruolo svolto dalla Commissione Europea nell’ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane;
- la diffusione dei risultati della valutazione del P.O.

In linea con il disposto regolamentare, la Regione Liguria, in concomitanza con la preparazione del Comitato di Sorveglianza, ha provveduto all’organizzazione dell’evento di lancio del P.O. che si è tenuto il 14/01/2008 (seminario “*Le opportunità per le risorse umane nella programmazione FSE 2007/2013*”). La campagna di lancio del P.O. ha offerto l’occasione per informare i soggetti circa le opportunità offerte dalle iniziative cofinanziate dal FSE, spiegando al contempo al cittadino quali sono i risultati attesi nei vari settori d’intervento. Il seminario ha visto la partecipazione di circa 300 persone ed il coinvolgimento dei mass media (TV locali, quotidiani).

Nell’ottica di realizzare un raccordo tra programmazione FSE Ob.3 2000-06 e FSE Ob. CRO 2007-13, e in coerenza con la prescrizione regolamentare di organizzare almeno un evento comunicativo di rilievo annuale, si è tenuto il 23/02/2009 il convegno “*Risultati e prospettive del Fondo Sociale Europeo: due programmazioni a confronto*”, nell’ambito del quale rappresentanti della Regione Liguria, della Commissione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Province liguri si sono confrontati sui risultati dell’Obiettivo 3 e sulle prospettive della nuova programmazione. In occasione del convegno sono stati presentati e diffusi i volumi:

- “Le buone pratiche in Liguria. L’impegno della Regione nello sviluppo delle risorse umane con il Fondo Sociale Europeo 2000-06”;
- “L’attuazione della Misura D2 del POR Ob.3 2000-06 in Liguria - Rapporto finale. Gli interventi formativi per l’adeguamento delle competenze dei dipendenti della P.A. ligure”.

Hanno partecipato al seminario circa 150 soggetti, espressione delle istituzioni, delle parti sociali e del sistema formativo allargato.

Nel 2009 la Regione Liguria ha indetto una gara d’appalto per l’attuazione di un servizio consistente nella realizzazione del piano di comunicazione del P.O. 2007/2013 FSE, OB. C.R.O. Regione Liguria. Secondo il Capitolato speciale di appalto, il servizio di realizzazione del Piano di Comunicazione da fornire agli uffici regionali coinvolti nell’attuazione del P.O. consiste nell’ideazione, nella predisposizione, nella realizzazione e nella diffusione di azioni e di interventi di informazione e pubblicità diretti a raggiungere tutte le parti interessate, attraverso l’individuazione di un linguaggio efficace e l’utilizzo di canali privilegiati al fine di consentire:

- un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
- l'aumento dell'attenzione e l'interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;
- la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel P.O., favorendo, anche nei giovani o in soggetti finora "lontani" dalla programmazione comunitaria, la consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione Europea nell'ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane;
- la diffusione dei risultati della valutazione del P.O.

In particolare il servizio riguarda l'effettiva realizzazione delle iniziative specificamente contenute nel Piano di Comunicazione, che devono essere improntate ad una forte riconoscibilità ed unitarietà e supportate da univocità nella forma dei messaggi attraverso l'adozione di una grafica e di un manuale di immagine specifici. È richiesta l'adozione di un linguaggio adeguato al superamento della difficoltà di comunicare in modo diffuso, e verso destinatari differenziati, messaggi di natura istituzionale. In particolare è richiesto di uniformarsi alle linee guida stabilite dal Manuale d'immagine coordinata dei Fondi europei.

L'istruttoria delle 9 domande pervenute in risposta alla sopra richiamata procedura di gara è stata svolta prevalentemente nel corso del 2009, mentre l'aggiudicazione è avvenuta nella primavera 2010.

Con DGR 1603 del 27/11/2009 è stato poi approvato il progetto "*Comunicazione e diffusione*", in affidamento all'Agenzia Liguria Lavoro con risorse del bilancio regionale, per l'attuazione di una campagna informativa riguardo alle opportunità offerte in tema di politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione, mirata sul territorio.

Tale campagna ricomprende anche le iniziative di informazione e comunicazione in merito alla opportunità e all'accesso alle iniziative messe in campo dalla Regione Liguria per il sostegno all'occupazione e per contrastare la crisi economica in atto, per le quali è prevista una campagna di comunicazione mirata, definita in seguito alla stipula degli accordi quadro per la gestione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione (DGR 835/2009).

Tutte le azioni di comunicazione e informazione sono state pianificate e realizzate direttamente dalla Regione per il tramite dell'Agenzia Liguria Lavoro, nel rispetto della normativa comunitaria e delle modalità indicate nel paragrafo 21 delle Disposizioni Attuative 2009-2013.

Al fine di promuovere gli interventi nel loro complesso e di informare i potenziali destinatari delle attività dei Centri per l'Impiego, sia cittadini che imprese, la campagna pubblicitaria ha previsto inserzioni su testate giornalistiche locali e nazionali, quali il Secolo XIX e il Sole24ore, ma anche l'approntamento e distribuzione di apposite brochure-guide specificamente indirizzate alle aziende e ai lavoratori colpiti dalla crisi.